

PUNTO N. 4 - “Variazioni al bilancio di previsione 2024/2026 per destinazione quota parte dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato e adeguamento al DUP. Linee di indirizzo sulla modalità di gestione del Polo Natatorio”.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prendiamo ora in esame il punto “Variazioni al bilancio di previsione 2024/2026 per destinazione quota parte dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato e adeguamento al DUP. Linee di indirizzo sulle modalità di gestione del Polo Natatorio”. Prego Assessore Tovo.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Anche questa è una delibera che comporta variazione al bilancio di previsione. Dal punto di vista meramente tecnico la delibera precedente era la presa d'atto di una serie di finanziamenti esterni e una serie di variazioni interne al nostro bilancio di previsione. Questa delibera di variazione di bilancio di previsione invece utilizza uno strumento completamente diverso, che è la destinazione della quota parte dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato. Quindi il presupposto è stato che due o tre settimane fa, nel mese di gennaio, come previsto dalla normativa, si è proceduto all'accertamento dell'avanzo presunto, in particolare riferimento alle somme vincolate.

Per quello che riguarda le somme accertate presunte vincolate è possibile, con una serie di condizioni che prevedono sostanzialmente le caratteristiche di urgenza, procedere alla destinazione. Quindi in questa delibera parliamo di destinazione di avanzo presunto dal 2023.

Dal punto di vista contabile, le aree su cui interviene questa proposta di delibera riguarda innanzitutto una serie di interventi sui servizi sociali in cui si chiede di procedere per necessità oggettive e per urgenza su una serie di interventi. Quelli più importanti sono circa 89.000 euro per quello che riguarda l'assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità da destinare a una serie di accordi già lo scorso anno concordati con l'Azienda Sanitaria, circa 12.000 euro da destinare a un contributo regionale per impegnative di cura domiciliare per persone in particolari condizioni di esigenza, e una serie di operazioni, alcune di destinazioni, altri di ritorno, per i centri antiviolenza e tutte le cifre derivanti ai percorsi di uscita dalla violenza.

Una seconda parte di questa delibera riguarda lo sport e i proventi dalle antenne sui campi sportivi, in particolare l'importo di 33.500 euro accertato in avanzo presunto dagli introiti delle antenne sui campi sportivi, si propone di destinarlo a un'emergenza nel frattempo sopraggiunta, che è la necessità di procedere alla manutenzione straordinaria della caldaia dell'impianto sportivo della frazione di Borsea.

Poi, come immagino sia ben noto, la parte più importante dal punto di vista quantitativo della presente proposta di delibera riguarda la destinazione di tutto l'avanzo accertato dai proventi dei permessi di costruire. Mi permetto di fare una battuta o una considerazione su questo avanzo, nel senso che spesso si sostiene che l'avanzo derivi da una serie di attività che l'Amministrazione non avrebbe svolto negli anni precedenti. Ci terrei a sottolineare come questo sia esattamente l'esempio contrario, cioè si chiama avanzo, ma questi soldi non sono mai stati preventivamente disponibili. Addirittura nella stragrande maggioranza dei casi erano dei crediti dichiarati non più esigibili. A seguito delle attività di accertamento di richiesta e i contatti tenuti dagli uffici, e parliamo soprattutto del settore urbanistica, si sono realizzate queste entrate che non erano previste e che, come prevede la normativa, vanno accertate al termine dell'anno, dichiarate vincolate e preaccertate nel mese di gennaio, e quindi sono soldi che non erano mai stati disponibili e che solo ora lo divengono e ovviamente, derivanti da incassi dell'anno precedente, vengano classificati come avanzi.

La totalità dell'importo disponibile in questa maniera che è vincolato in genere ad essere impegnato a favore del patrimonio di proprietà comunale, si propone di destinarlo per 662.700 euro alla manutenzione ordinaria del Polo Natatorio, e per i rimanenti 18.300 euro alla manutenzione straordinaria del Polo stesso.

La delibera si completa, come convenuto e come suggerito, posso dire, e riportato con il Segretario Comunale, da un'indicazione che riguarda le modalità di gestione del Polo Natatorio, in particolare l'indicazione di procedere mediante concessione dei servizi remunerativi.

Preso atto acclarato o comunque valutato che le due opzioni alternative allo stato attuale, ossia la possibilità di procedere a gestione diretta o, in alternativa, la possibilità di assegnare la gestione a una partecipata controllata, contengono una serie di problemi che riguardano la sostenibilità economica, riguardano la fattibilità tecnica, ma soprattutto riguardano i tempi di attuazione delle soluzioni alternative e - aspetto che definirei non irrilevante - gli aspetti occupazionali sulla garanzia di continuità e l'attivabilità della clausola sociale che è assolutamente percorribile con un bando di concessione di servizi.

La delibera si completa con il mandato del Consiglio di demandare alla Giunta e al Dirigente competente, ciascuno per i profili di propria competenza, gli aspetti di dettaglio dell'indirizzo stesso, compresa l'approvazione delle tariffe e i dettagli relativi alle procedure delle modalità di affidamento.

Io lascerei la parola, ovviamente sempre confermando la disponibilità mia, e credo in questo caso anche dei colleghi della Giunta interessati a vario titolo, sia per il merito di tipo sportivo, che per tutto quello riguarda il dettaglio degli interventi previsti, posso anticipare la disponibilità dei colleghi della Giunta a tutti i chiarimenti.

La Commissione ha approvato con mi sembra 2 voti favorevoli e 3 astenuti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Chi chiede la parola? Nessuno chiede la parola? Prego Consigliere Sette-

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Quanti minuti ho Presidente?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Otto minuti complessivamente.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie. Facciamo partire il timer.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

La avverto un minuto prima.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. In otto minuti parlare di una storia che ha una gestazione di 15 anni, 20, 18, è una cosa improponibile. E' vero però che non serve andare tanto lontano nel tempo per vedere che cosa è successo e che cosa succederà. Io inizio con un esempio che mi sono scritto qua: ho un ragazzo che va a scuola, arriva all'ultimo giorno ha tutti 4, lo bocciano o lo promuovono? Bah. Però ho una responsabilità da genitore presumo, o la responsabilità è solo del ragazzo? Dove ero io a vigilare quando lui prendeva i 4? Boh.

Quindi iniziò facendo una domanda diretta perché, se parliamo di piscine, parliamo di un qualcosa di concreto. Al di là delle mail, al di là del fatto che c'è una mail dei lavori pubblici che il 16 gennaio diceva che iniziavano i lavori in vasca Baldetti e terminavano il 4 febbraio, oggi siamo al 13 febbraio e non è ancora stato fatto niente, almeno da quanto mi risulta, ma questa è solo l'ultima della cronistoria di tutte le cose che sono successe e degli scambi di mail. Non entriamo perché, come ho detto l'altra volta, e il Sindaco non era presente l'altra volta, perché non era presente, però bisogna dire che tutta la documentazione è agli atti e verrà agliata.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 13 Febbraio 2024

Però la domanda con cui vorrei iniziare è questa: se i muri non fossero stati scrostati e non si fosse rotto il giunto in vasca Baldetti, avreste continuato a far gestire il Polo Natatorio ad un gestore che non aveva il diritto di esserci all'interno? Perché questo è l'unico appiglio al quale vi state aggrappando ma che, mi spiace per voi, non regge assolutamente.

Dovete sapere che Rovigo non fa Stato a sé, ma è sotto l'egida dello Stato italiano, che magari ci mette un po' di tempo, ma lo Stato italiano arriva, eccome se arriva. E' arrivato in prima istanza e arriverà.

Un gestore privo di regolare convenzione o contratto, mi spiegate il perché di questo papocchio? Perché questa sarà la prima domanda che vi faranno le Autorità competenti in materia.

Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: per quattro anni e mezzo questa Amministrazione ha dormito placidamente sull'argomento piscine. Ricordo che tutto era stato risolto, a detta del signor Sindaco, a maggio del 2020, ed ora magicamente a dicembre 2023 ci si sveglia. Mi vien da pensare che a dicembre qualcuno ha informato il Comune di Rovigo che si era proprietari di una piscina. Caspita, abbiamo una piscina. E che forse chi ci stava all'interno, e quindi la Rhodigium Nuoto, non aveva il titolo per starci. Ma non potendo ammettere il clamoroso errore, si è parlato in modo raffazzonato e totalmente sbagliato di muri scrostati, di insalubrità dell'aria, cercando di non ammettere le proprie responsabilità.

Per inciso: le foto uscite sono veritiere, quelle che sono uscite ieri mi sembra o l'altro ieri, altrimenti sarebbero state usate in data 25 gennaio quando, in un Consiglio praticamente monotematico sulle piscine, ed era presente anche in quel caso la cittadinanza, avete cercato di dare alcune balbuzienti motivazioni allo stato dell'arte. In quella data il primo cittadino ha snobbato la città, non ha avuto il coraggio e non ha voluto, non ha potuto guardare in faccia i propri cittadini per dire "Forse anch'io sono umano e posso sbagliare. Ho sbagliato. Nel 2020 non dovevo aver fretta di pagare il concordato, ma dovevo progettare il modo più opportuno per far sì che oggi non fossimo messi in questa situazione paradossale". E se il gruppo Menon quella volta è uscito compatto, non era perché non voleva prendersi delle responsabilità, ma perché proprio in quel momento c'erano delle cose che dovevano ancora emergere e che sono emerse, o che non erano state gestite nel modo corretto.

Ora con una delibera ricatto e solo propagandistica sulle spalle dei cittadini si chiede un voto per dei lavori e per un indirizzo per il bando. Complimenti. Siete proprio l'emblema di chi cerca di sovvertire la realtà.

Per quasi cinque anni vi ha fatto comodo tenere un gestore che non ha titolo all'interno, che durante il COVID ha mantenuto aperto e di fatto si è fatto carico della gestione in un momento di emergenza, salvaguardando l'impianto. Ed ora, anziché aver cercato un accordo in continuità, anche se non si poteva fare perché non ha titolo, ma allora è il cane che si morde la coda, vi siete appellati alla burocrazia per dare il ben servito, ma soprattutto a causa delle vostre negligenze avete soppresso un servizio fondamentale per i cittadini, per la loro salute fisica e mentale. Ripeto, è una delibera ricatto questa. E' inutile girarci tanto attorno, è inutile andare tanto con le tastiere nei social. Questa è una delibera ricatto. E' troppo comodo: la condivisione o c'è sempre o non c'è mai. Non si chiedono i voti con il ricatto quando si è arrivati in ritardo su tutto, e questa è la verità, dopo che per anni ci avete tenuto all'oscuro di tutto, e se ne occupava il Sindaco, e se ne occupava l'Assessore, e tutti si beavano di aver risolto la vicenda. Quante volte il Consiglio Comunale è stato coinvolto sulle scelte o è stato veramente Organo di indirizzo? Mai. Solo per le vostre mozioni aria fritta e non le sto qua a citare. Tutti sappiamo quali sono, quando avete gestito la nostra piccola Rovigo con superbia: è il signor Sindaco che se ne occupa, è il signor Sindaco che decide, è l'Assessore che fa. Qui c'è l'Assessore Milan, ma ricordo che per tre anni, circa tre anni e mezzo, abbiamo avuto l'Assessore Alberghini, voluta dal Sindaco, per cui non dimentichiamo che avevamo anche un altro Assessore.

Vi ricordo solo che fra le operazioni milionarie che sono state messe alla mercé del Consiglio c'è ne è stata una, che è la rinegoziazione dei mutui, che la cito in questo argomento, perché la rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti che dal 2029 farà pagare molti più interessi al nostro Comune.....

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Ha ancora un minuto.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie. Toglierà risorse ad altri servizi. E quando abbiamo votato la mozione Chendi-Aretusini sull'IRAS, ignorata totalmente la volontà degli Organi massimi e dell'indirizzo politico; indirizzo politico che adesso ci chiedete. Noi pensiamo che serva l'intervento della Corte dei Conti sulla gestione di questa Amministrazione in questi quattro anni sul Polo Natatorio e forse anche della Procura. Questo dovremmo votare tutti uniti oggi: l'invio dei documenti su questa questione. Dobbiamo capire se c'è stato un danno erariale nell'aver lasciato un gestore senza titolo o sulla normativa degli appalti, della gestione e della concorrenza. Una Commissione d'inchiesta serviva, doveva essere fatta; serviva per far emergere che il problema non era il muro scrostato e non lo è. Politicamente, ribadisco, avete deciso di chiudere l'intero Polo Natatorio, quando si poteva continuare con una vasca. Quindi mi chiedo chi sta facendo la vera campagna elettorale sulle spalle dei cittadini. Per chi era assente il 25 gennaio ripropongo la citazione che calza a pennello, e penso sancisce come finirà questa storia, al netto delle tastiere, dei like e degli articoli traballanti sui giornali. Martin Luther King diceva “Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla”. Non avete fatto nulla. Grazie Presidente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, anche per il rispetto dei tempi. Altri interventi? Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Cercherò di non turbare la sensibilità uditiva di alcuno, di stare con un tono di voce più basso. E' una delibera di variazione di bilancio definita banale, io direi semplicemente fatta male, sostanzialmente atipica, viste le problematiche del Polo Natatorio, le tempistiche con cui si arriva a sottoporre al Consiglio Comunale il tema della concessione del pubblico servizio riguardante il Polo. Anche perché, scusate, gli oneri e le manutenzioni si potevano prevedere qualche mese fa, anche prima della scadenza dell'anno scorso.

Si dice che questa delibera è necessaria per arrivare nel giro di due mesi a riaprire le piscine. Questa delibera non certifica alcunché in questo senso ed è indimostrabile questo sul piano operativo e amministrativo, perché è stato detto anche nelle Commissioni che non è così, ci sono solo delle bozze e faranno il possibile.

In delibera ci sono delle carenze, perché non ci sono gli elementi sufficienti su cui il Consiglio è chiamato a fare una valutazione prima di decidere. Non è ben chiaro poi cosa noi dovremmo dare in concessione, perché un conto sono le piscine, un altro è la palestra, un altro è il bar, e quindi da questo punto di vista occorrerebbe una chiarezza. Manca una relazione del responsabile del servizio, mai citato, che faccia una disamina delle varie modalità possibili, e per i tempi, per come è proposta, è una forzatura evidente che si vuol far fare e compiere al Consiglio Comunale. Forse per dire le cose “io le ho fatte”, peraltro con ritardo, e le si vuol far fare a febbraio 2024, quando invece casomai le si doveva fare tre anni fa. E perché negli obiettivi del 2023 c'era quello di far fare anche il bando e perché non si è fatto? Su questo non abbiamo avuto una risposta esauriente e c'è voluta una delibera di dicembre 2023 per poi arrivare a una delibera del Consiglio Comunale, cosiddetto gioco dell'oca, e quindi 40 giorni per questo; perché il Segretario interviene adesso, in questo modo così risolutivo su questa questione, quando dal punto di vista dei poteri gestori può farlo, ma però per cose ben meno importanti non è intervenuto? Perché si è accorto solo ora che da tre anni c'è un gestore senza titolo? Forse questo è un modo di dire che noi l'abbiamo fatto; non l'abbiamo fatto finora semplicemente perché il Consiglio l'ha deciso adesso e quindi procediamo adesso? Quindi perché non ce l'hanno posto tempo fa? Il TUEL è noto da tempo.

Quindi la delibera va ritirata secondo me è riproposta nei termini giusti per essere votabile. E qua non creiamo nessun danno perché o la si fa così e c'è il tempo per farla e ce lo si prende, e sennò dopodomani qualcuno può farlo tranquillamente. Quindi è bene anche sfatare questa cosa che non si risolve il problema delle piscine.

Sulla vicenda delle piscine c'è un prima e c'è un dopo: c'è un prima dalla costruzione del 2006 alla chiusura del concordato fallimentare nel 2020 con il voto del Consiglio Comunale, a fronte di una soluzione vantaggiosa, in quanto prevedeva un esborso inferiore a quello che si sarebbe speso con la normale vita del project, oltre che a vantare dei crediti. Quel voto chiude definitivamente quella fase fino al 2020.

E c'è un dopo: dopo l'omologa del concordato, e siamo a marzo 2021. Cosa è stato fatto? Perché non si è proceduto a un nuovo affidamento per un nuovo gestore, visto che il Comune rientrava nel pieno possesso del bene? Un bene del quale un privato non versava nulla al Comune e continuava a incamerare abbonamenti, ingressi, e quali controlli sono stati fatti sullo stato del bene? E così si è arrivati al 2024.

E allora è lecito e doveroso chiedersi, e chiudo: c'è stato un danno erariale per come è stata gestita in questi tre anni la parte attiva del concordato? Ovvero si è causato un danno alla Pubblica Amministrazione nel non aver fatto prima ciò che invece si vuol fare adesso per cercare, seppur in modo frettoloso e un po' pressapochista, di dare regolarità alla gestione? Vedi anche gli ultimi atti del Tribunale per esempio.

Ecco perché le chiedo, Segretario, in maniera formale - e questo voglio che sia gli atti - per la tranquillità di tutti, di trasmettere tutti gli atti alla Corte dei Conti dall'omologa ad oggi; atti che dimostrino che l'Amministrazione ha prodotto per garantire la legittimità e la regolarità della gestione del Polo, e per verificare che non ci siano stati minori entrate al bilancio comunale, e quindi la chiudiamo anche qui questa storia, e quindi qualcuno si incaricherà, lo diceva prima il collega Sette, e quindi verifichiamo anche queste cose.

Su questo non ho altro da aggiungere. E' una delibera invotabile sotto questo profilo, quindi o la ritirate e si ripresenta nei termini giusti, o sennò qualcun altro provvederà, perché non è scritto da nessuna parte che non si può riparare, che un Commissario non possa intervenire per riparare la piscina e dare un affidamento per la sua gestione, perché ricordo a tutti noi, sempre nel TUEL, il Commissario avoca a sé tutti i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.

Per cui questa fretta e questo patema d'animo, questa tensione, questo non ponderare le scelte, non ha una spiegazione logica e razionale, perché qui tutti noi ci assumiamo delle responsabilità soggettive, non solo politiche. Ecco perché chiedo questo per la tranquillità di tutti, guardate, perché qualcuno diceva la Commissione di inchiesta, ma non è mica una Commissione inquirente una Commissione di inchiesta a livello comunale. E' anche per approfondire e sapere le cose, per cui la facciamo breve e chiudiamola qui con questa proposta e richiesta formale, Segretario, formale. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

A me sembra che più che un Consiglio Comunale sia la notte dei coltelli questa qua. Comunque vado avanti. Io posso anche essere d'accordo, sono cose che abbiamo già sollevato, che arrivare solo oggi a quantificare una omessa manutenzione e una necessità di manutenzione, senz'altro vuol dire che qualcosa nel funzionamento della Pubblica Amministrazione della macchina comunale non ha funzionato, perché non parliamo di piccole cose, ma di interventi necessari in maniera pesante su vari settori della piscina, e non si può arrivare a oggi con delle foto che dimostrano uno stato così di degrado senza porsi la domanda: ma prima chi doveva vigilare? Chi non l'ha fatto? Chi non se ne è accorto che un bene era del Comune? Però sappiamo anche qui che la politica deve fare la sua parte, mi riferisco agli interventi che ho appena sentito. E' vero tutto quello che è stato detto, ma è anche

vero che lo scopo della politica è anche quello di dare delle risposte ai cittadini, e se la risposta è quella di dire “Consentiamo la riapertura al più presto della piscina”, al di là che non condividiamo, che non ho condiviso la chiusura totale, questo l'ho detto in Commissione, l'ho detto nel precedente Consiglio, perché si poteva spezzare l'intervento, garantire quindi una utilizzazione perlomeno per le fasce più deboli della piscina Tosi utilizzando lo spogliatoio della Baldetti, e anche organizzare un servizio di navetta per chi doveva poi recarsi in altre piscine. Ci doveva essere una programmazione in questo caso; una programmazione che non c'è stata.

Per non parlare poi anche che arrivare appunto a chiudere così a qualche mese, in maniera netta in questo momento qui proprio non ci voleva impedire che 2.000 utenze abbiano la possibilità di usufruire della piscina, però andiamo avanti.

E andare avanti vuol dire che se è vero, e questo lo chiederò al Segretario che lo dica a verbale, che le linee di indirizzo valgono per una concessione di 12, 17 mesi, massimo due anni, allora anche questo punto va chiarito perché nella delibera non c'è, non c'è, però deve essere parte che entra in una delibera con una appendice perché è importante, perché un conto è che si vada a concessione per 15 anni, un conto invece è dire “Per due anni, finché sistemiamo il tutto, anche magari la parte esterna”, poi decideremo in questi due anni se fare in house, se fare diretta, se in concessione.

Quindi su questa cosa io voglio un'assicurazione, è stata detta, ma io voglio che sia certa questa cosa. Se c'è la certezza che la concessione è temporanea, quindi scelte più definitive potranno essere fatte con un più serenità nel corso dei prossimi mesi, mi trovo anche d'accordo su assumermi la responsabilità di votare questa linea di indirizzo; come sono anche d'accordo i lavori, se possiamo anticipare, perché io dell'Assessore Favaretto ho la massima stima e quindi non posso dubitare che lui dice “Abbiamo gli affidamenti già pronti. Appena viene votata, partono gli affidamenti”. Ebbene, ora che arriva il Commissario, che prende in mano la situazione, si perderebbe inevitabilmente del tempo utile. Allora se siamo qui a fare gli interessi della cittadinanza, dobbiamo anche prenderci la responsabilità, al di là delle critiche e delle distonie che abbiamo detto, sollevato su tutto quello che è successo, che mi trovo d'accordo appieno, che ho detto e ridetto, anche dire: qual è il nostro scopo? Il nostro scopo è di garantire l'apertura ad Associazioni, a persone anziane, a gente che ha disabilità, a una serie di situazioni che gravano intorno alla piscina e garantirne l'apertura al più presto. Questo siamo chiamati a fare.

Quindi non condivido il fatto che non sia votabile, che dobbiamo fare in modo che lo faccia il Commissario. Su dove possiamo e su dove, ce ne dobbiamo assumere la responsabilità. Dopodiché se siamo qui in maniera così all'ultimo giorno, ripeto, fatevi un esame di coscienza voi, dei vostri comunicati, delle vostre accuse, di come avete gestito questa situazione. Il perché, il cosa e il come si è arrivati a questo è una valutazione politica che tutti i cittadini hanno visto. Il giudizio della città c'è, però non lamentatevi se alla fine siamo qui all'ultimo secondo a prendere queste decisioni in fretta e furia. Quelle che si possono votare, ce ne assumiamo sì la responsabilità, almeno io me ne assumo la responsabilità in piena coscienza. L'obiettivo è quello di garantire l'apertura della piscina al più presto. Se dopo qualcuno vuole impedirne l'apertura perché vuole fare la campagna elettorale sui ritardi, io sulla pelle dei cittadini non faccio la politica. Me ne frego, me ne fotto, me ne fotto di questi calcoli politici. A me non interessa fare la campagna politica dicendo “La piscina è ancora chiusa per colpa di questo e quell'altro”. La mia priorità è garantire un servizio pubblico, che va anche a tutela della collettività e della salute dei cittadini il più presto possibile. Pertanto a mio avviso questa delibera è votabile.

Dopo, tutto ciò che sono state le criticità, le mancanze più o meno provate o non provate, o pensate, ognuno farà le sue valutazioni; se ci sarà la possibilità di verificarlo, verranno verificate, non lo so in quali termini, ma questa è un'altra partita. Qui siamo chiamati a votare un atto di responsabilità politica nei confronti della città. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Voleva chiarire un attimo il Segretario, poi procediamo. Ho iscritto Bonvento, Biasin, Montagnolo e Maniezzo.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Volevo prima dire che se qualcuno ritiene che su questa situazione della piscina ci siano delle responsabilità penali o contabili, ha chiunque di noi l'obbligo di fare la segnalazione alla Procura. Non è che formalmente viene dato a me l'incarico, ma ognuno ha l'obbligo direttamente, come io ho già fatto, che ho segnalato alla Procura il concordato, dove io ho firmato il parere, se qualcuno ha qualcosa da segnalare, lo deve segnalare. Tutti noi siamo pubblici ufficiali, per cui uno, se ritiene di farlo, fa la segnalazione. E io mi riservo di farla se e come credo di farla io.

Seconda questione sui tempi. Il 21 settembre 2023, è agli atti, è chiaro che è una cosa interna, agli atti è un PEF formulato dalla Dottoressa Orna, una prima ipotesi di PEF che prevedeva una durata di cinque anni e un intervento, perché a quel tempo con l'ufficio tecnico, quello che era stato valutato dall'inizio anno a quella data, cioè il 21 settembre, era che c'erano da fare lavori per 330.000 euro circa. Non vorrei sbagliare, ma erano quelli. Si pensava di farlo a cinque anni, anche perché a quel tempo... lo spiego perché non è che dietro c'è tutta una storia di gente che sta ferma e non sa cosa fare durante la settimana, scusate il termine, ma perché a quel tempo, parlando con l'ufficio tecnico e parlando con l'Assessore Favaretto, c'era titubanza a far fare dei lavori all'interno del Comune, perché già pressati da tantissimi lavori esterni.

Nell'ultima versione che abbiamo di PEF, abbiamo una versione di un anno e mezzo, massimo due anni, 16 mesi. Lo può dire anche l'Assessore. Questo perché? Perché nel progress di difficoltà si è visto che la piscina esterna non può essere data in gestione, perché avrà bisogno di interventi con la questione della falda che non sono quantificabili. Per cui un appalto di più anni non è attuabile, è per forza necessario fare un appalto ponte di un anno, un anno e mezzo. Questa è la documentazione che c'è agli atti del Comune in questo momento, cioè fare un appalto di un anno e mezzo - vorrei che intervenissero anche gli Assessori - fare un appalto per cui i lavori vengono fatti dal Comune, in progress si è visto che i lavori sono di circa 700.000 euro, quelli da realizzare, quelli di cui alla variazione di bilancio.

La questione quindi è quella di un appalto ponte minimo, con solo le piscine interne, valutando se mettere anche quelle ludiche, ma bisogna vedere se da un punto di vista delle somme saranno sufficienti a fare tutte queste operazioni, ma questo è l'unico modo per aprire in poco tempo la piscina.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Segretario. La parola al Consigliere Bonvento, prego Consigliere.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Qua secondo me siamo di fronte a un Consiglio Comunale, e in questo sposo un po' le tesi del Consigliere Rossini, in cui c'è molto pathos, in cui vengono messi tanti elementi in campo. Ma io vorrei invitare tutti i Consiglieri, proprio per la delicatezza e l'importanza di questo tema, a togliere le emozioni che necessariamente ci sono in un ultimo Consiglio e a mettere in campo la ragione. Sulle responsabilità di tutto quello che è stato e di tutto quello che sarà sappiamo benissimo quali sono le persone, gli Enti e le Commissioni che possono essere messe in gioco, ma questo non cambia lo stato di fatto. E lo stato di fatto è una piscina che ad oggi è chiusa. E' chiuderla, è sbagliato chiuderla: possiamo discuterne fino a domani, ma oggi pragmaticamente, e vi invito tutti a riflettere in maniera pragmatica, che cosa possiamo fare? Che cosa possiamo lasciare in eredità a questa cittadinanza e alla prossima Amministrazione, anche con il voto della delibera di oggi?

E' vero quello che dice il collega Azzalin: un Commissario può appaltare i lavori della piscina e anche riaprirla e fare un bando, se vuole. Però diciamocelo chiaramente: in così poco tempo chi si prenderebbe, se fosse Commissario di una situazione come questa, la briga di mettere in moto una macchina del genere, se non ha già un input dall'Amministrazione uscente?

Quello che noi andiamo a votare oggi non è secondo me una soluzione definitiva al problema delle piscine. Noi votiamo due cose: uno stanziamento di bilancio che serve a far partire i lavori per renderla di nuovo funzionale, di nuovo funzionale; la seconda cosa, votiamo un incarico alla Giunta di mettere in moto il meccanismo tecnico amministrativo tale per cui venga fatto un affidamento - abbiamo già sentito - ponte di 17 mesi, che consenta nel giro di otto settimane, dieci settimane, con un Polo a posto di riaprirlo. Questo secondo me è innegabile.

Quali sarebbero le alternative? Proviamo sempre pragmaticamente a trovare soluzioni alternative: gestione comunale; chi come me ha i capelli bianchi e nuotava già allora si ricorderà della piscina comunale - vero Antonio? tu andavi in piscina comunale, adesso c'è l'Inter Spar - una gestione in house, ASM SpA nella fattispecie, che gestisce la piscina; e per queste due soluzioni, entrambe possibili e entrambe che devono necessariamente essere valutate in caso di un affinamento più lungo, sicuramente la prossima Amministrazione sarà incaricata di valutarle.

Terza soluzione, l'unica al momento percorribile, un affidamento ponte. Noi stiamo votando solo questa: soldi per far partire i lavori, affidamento ponte. Chi mi viene a dire che oggi non stiamo votando e non stiamo lasciando in eredità la riapertura di quel Polo Natatorio, indipendentemente dal fatto che andava chiuso, non andava chiuso, se c'è un problema di costruzione, ci è costato 10 milioni, c'è una Corte dei Conti già in piedi, eccetera, eccetera. Questo stiamo votando. Niente di più. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bonvento. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Sono contenta di intervenire dopo il Consigliere Bonvento e prima ancora il Consigliere Rossini, perché c'è una sorta di scia e di comune intendimento di questa vicenda.

Lasciatemi solo fare un paio di apprezzamenti, perché ogni volta, sono andata a rileggermi apposta il verbale del 25 gennaio, questa smania di giustificare perché il gruppo Menon non ha votato, è uscito. Basta, li abbiamo già perdonati. Siamo andati avanti lo stesso.

Ho sentito dire di tutto e di più: la Corte dei Conti, la Procura. Non so, ci abbiamo messo i soldi? Ce li siamo rubati? Perché veramente, quando sento parlare di Procura, tremo; Corte dei Conti non è piacevole, ma Procura io veramente tremo. E' colpa nostra, l'abbiamo chiusa, però nello stesso tempo ci siamo tenuti il gestore. Va bene. Lasciamo perdere questa cosa perché comunque mi sento di doverla dire e qualche sassolino me lo voglio togliere anch'io.

Ci sono sicuramente state delle cose, anch'io sono critica, non è che sia, come è stato detto, giapponese di Pilar Burg. Non lo so neanche io che cosa è stato detto. Anch'io ho la mia testa, anch'io penso che alcune cose forse potevano essere fatte prima diversamente, non lo so, però qui oggi noi esaminiamo una delibera, non un comunicato Facebook del Sindaco che dice che è una delibera banale. Non confondiamo i termini di questa vicenda.

Questa delibera, che giustamente, come ha detto il Consigliere Rossini, chi ce lo dice che un Commissario si assume la responsabilità di farla, io la voglio approvare. Perfetta? Forse no, forse no, però sicuramente adeguata a questo momento. C'è una linea di indirizzo. Ripercorriamo il lucido ragionamento che ha fatto il Consigliere Bonvento: che alternative abbiamo oggi? Sicuramente non abbiamo dipendenti comunali, né potremmo permetterci, non siamo in grado di fare concorsi per assumerli a breve, per gestire direttamente la piscina, fermo restando che dovremmo anche superare qualche altro ostacolo, che non è semplicemente l'assunzione di dipendenti.

Poi abbiamo l'alternativa che è quella effettivamente delle Società in house. L'unica che nello Statuto ha la possibilità di gestire le piscine, ricordiamocelo, è ASM. Ma abbiamo iniziato delle interlocuzioni con ASM? Proprio no. ASM è in grado di sostenere anche un piano finanziario per

gestire questa piscina? Nessuno se l'è chiesto. E allora che cosa ha detto, e se ne è assunta la responsabilità il Segretario, ricordiamoci che lì c'è un parere tecnico favorevole. Lo ha detto lui: in questo momento qui grosse alternative non le abbiamo.

Poi siamo stati rassicurati sul fatto che si tratta di un affidamento ponte. Vogliamo lavorare sulla nostra partecipata? Vogliamo sederci a un tavolo con ASM per vedere se ha interesse a gestire la piscina? Si può fare da qui a un anno e mezzo. E' il termine minimo per fare un ragionamento tra persone, cioè un business plan, un qualche cosa che ci metta nella condizione... non apriamo la bocca e basta, ragioniamoci, ci mettiamo lì, domani il Sindaco non c'è più; chi verrà dopo, la prossima Amministrazione, si mette ad analizzare questa situazione e così vedremo. Per adesso in un anno e mezzo non facciamo il danno di nessuno. L'unica cosa è che ormai siamo qui e realisticamente prendiamo atto che siamo qui, possiamo in questo momento fare, perché grosse alternative non ne abbiamo.

Io non mi assumo la responsabilità per una delibera che forse poteva essere fatta meglio, a fronte di ritardi che non sto qui ad indagare e che in questo momento non mi interessano, non mi assumo la responsabilità di non approvarla, perché comunque una risposta ai cittadini la vogliamo dare, come ha detto qualcuno prima di me, e io la responsabilità di questa cosa mi sento di prendermela e non credo neanche sinceramente di assumermi grossissimi rischi, perché probabilmente avremo anche dei rischi peggiori, ha fatto notare il Consigliere Aretusini che sta scendendo, che praticamente se non riapriamo questo impianto ci sono dei danni già dal 31 gennaio ad oggi. Io per la piscina voglio fare uno stanziamento di bilancio, inizino i lavori e la diamo in gestione, e speriamo, scusate, perché stiamo discutendo di un sacco di cose, speriamo che qualcuno se la prenda in gestione, perché questo è il nostro pericolo, per un anno e mezzo, speriamo che qualcuno se la prenda in gestione e andiamo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Biasin. Consigliere Montagnolo, prego.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Io sono stato fra coloro, almeno parte del mio gruppo, che hanno assunto una posizione di esprimere la volontà di affrontare le proposte di delibera che avanzava l'Amministrazione Comunale in modo maggiormente approfondito rispetto al passato. Io sono stato fra questi, non sottraendomi di esprimere il mio sostegno - credo che sia che sia pubblico - dall'insediamento dal 2019. Dico questo perché, non credo di essere stato l'unico, di essere stato preso di soprassalto nell'apprendere tramite la stampa della situazione molto critica che si era venuta a creare nella gestione e nella situazione delle piscine.

Immediatamente ho fatto il raffronto nella realtà in cui vivo, ovverosia anche in quel di Concadirame vi sono edifici pubblici, ivi compreso le ex scuole elementari, che sono state dismesse e vengono usufruite dalle Associazioni locali, che sono la vita, la realtà vera del paese, assieme alla parrocchia, ossia è stato dato il benessere di fuoriuscire da questi locali perché ci si è accorti, non ho capito bene, o non si trovano le certificazioni di conformità dell'impianto elettrico, o i locali abbisognano di lavori di ulteriore manutenzione. Questo non l'ho mai ben capito e comunque le Associazioni sono inibite nell'entrare.

Contestualmente guardo dall'altra parte, che sono quattro anni addirittura c'è chi gestisce uno stabile di quella portata con un introito senza rendicontare all'Amministrazione Comunale. Questo è quello che mi ha fatto esplodere e comprendere anche a me che questa situazione non era sostenibile.

Contestualmente gli organismi dei direttivi delle varie Associazioni inoltrano e subissano gli uffici di richieste di conoscere qual è lo stato dell'arte e non si riesce a dare una risposta precisa, tenendo conto che vi è tutta una serie di programmazioni che si dovrebbero fare all'interno delle scuole; scuole che a maggio, a giugno, dovrebbero essere seggio elettorale per la prossima tornata amministrativa, a meno che non vengano indirizzati tutti gli 850 elettori andare a votare a Granzette. Questa è la mia preoccupazione e i miei pensieri, tralasciando che non sono mesi, credo

che siano anni che segnalo che vi è 7-8 metri cubi di rifiuti in centro del paese davanti alla chiesa. Non riesco a far asportare questo materiale. A un certo punto mi domando: ma che ci sto a fare io in un consesso dove vado a esprimere queste situazioni ai vari uffici, ai vari Dirigenti, ai vari Assessori, se non riesco a trovare delle risposte?

E collegando questa situazione a quanto viene proposto oggi, così come formulata, io non mi assumo la responsabilità di esprimere un mio parere, a meno che il Capogruppo non si azzardi di tirarmi per la cintola e che mi impedisca da uscire dall'aula.

Questo è il mio stato d'animo. Era necessario, che potrebbe essere l'ultima seduta, perché quando ho espresso questa volontà di soppesare le successive proposte di delibera, l'ho fatto senza chiedere il taglio di nessuna testa. L'ho fatto con questo presupposto e con questo vincolo. Tengo a sottolineare questo aspetto e contestualmente anche di disapprovare, perché su questo sono veramente a fianco e non solo in questo momento, ma l'ho sempre dimostrato nel passato, a sostegno del Sindaco che si è visto affliggere i nominativi in quel modo nelle pance. Questa è una cosa che non accetto. Non si uccide un uomo morto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Dopo aver sentito la citazione di Pier Capponi, do volentieri la parola al Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Anzitutto, prima di iniziare l'intervento, volevo chiedere la posizione del Sindaco sulla richiesta di ritiro formale della delibera cosa ha intenzione di fare, se posso.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie. Faccio un paio di precisazioni prima di esprimere la mia opinione sulla delibera. La prima è che, quando ho assunto questo incarico, io ero perfettamente consapevole che assumere la responsabilità di fare il Sindaco e quindi l'amministratore di un Ente Locale implica onori ed oneri, e tra gli oneri c'è anche quello di assumersi delle responsabilità, sapendo che le azioni che si compiono sono valutate e vagliate da altre Amministrazioni dello Stato. Quindi da questo punto di vista è evidente che qualsiasi atto venga compiuto da questa Amministrazione incorre in questa tipologia di valutazioni. In questo caso specifico sono stati chiariti credo nel dettaglio, ma forse qualche ulteriore approfondimento andrà fatto, qual è stata la tempistica che ha portato alla situazione attuale, compreso il risultato del concordato, dicembre 2020; compreso il periodo storico in cui questo è avvenuto, chiusura per 309 giorni del Polo Natatorio in seguito all'emergenza COVID; altri quattro mesi in cui il Polo Natatorio non era nelle condizioni di poter esercitare tutta la sua attività perché esistevano dei vincoli all'accesso, vado a memoria: 12 metri quadrati all'interno di ciascuna vasca per ciascun nuotatore, con la conseguenza che era fortemente limitata alla capacità reddituale di qualsiasi soggetto si fosse trovato a gestire questa cosa; marzo 2021 dichiarazione da parte della Dirigente che segnala a Rhodigium il fatto che comunque verrà fatto il conteggio del dovuto e Rhodigium risponde "Non siamo nelle condizioni in questo momento di pagare alcunché perché la piscina è chiusa" e, dopo la chiusura della piscina è intervenuto un ulteriore problema, cioè l'aumento dei costi che ha reso impossibile costruire un PEF da mettere a gara. Sono tutti aspetti che sono agli atti, valutabili, che saranno valutati da chi di competenza in totale serenità. Ci tengo a dirlo: in totale serenità, almeno da parte mia.

Quali sono le situazioni che hanno portato a questa scelta? Sono già state chiarite. Gli obiettivi politici, questo possiamo dircelo, gli obiettivi politici sono due: il primo è quello di riaprire il Polo Natatorio nel più breve tempo possibile in totale sicurezza e legalità. Credo che questo obiettivo sia un po' il risultato di una discussione molto ampia che c'è stata sia nell'opinione pubblica, sia in

quest'aula, sia nelle aule delle Commissioni. Lo ripeto, primo obiettivo riaprire il Polo Natatorio nel più breve tempo possibile in sicurezza, cioè avendo effettuato i lavori e in totale legalità.

Secondo obiettivo, e anche su questo mi assumo io la responsabilità di quello che dico, perché è un obiettivo politico che ovviamente potrebbe non essere condiviso da tutti i componenti del Consiglio Comunale, salvaguardare i livelli occupazionali. Queste sono i due obiettivi.

Sulla base di questi due obiettivi, questa delibera stabilisce due cose: stabilisce le risorse che possono essere messe a disposizione per procedere alla messa in sicurezza dell'impianto natatorio, con le modalità che poi saranno demandate agli aspetti tecnici. Quindi il Consiglio Comunale non è chiamato ad esprimersi su questo, nessuno chiede ai Consiglieri comunali di esprimersi su questi aspetti, perché non competono al Consiglio Comunale, non c'è nessuna forzatura o trasferimento di responsabilità da questo punto di vista; nessuno chiede ai Consiglieri comunali di esprimersi sulla modalità del bando, sulle tariffe da applicare per il nuoto libero, per l'attività che deve essere svolta in termini di ore vasca da parte di categorie protette. Tutti questi aspetti riguardano aspetti tecnici, che quindi riguarderanno un'eventuale delibera di indirizzo politico di Giunta e delle valutazioni tecniche.

Al Consiglio Comunale è chiesto - è già stato abbondantemente detto anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto - una decisione sulla cornice all'interno della quale muoversi, e la cornice all'interno della quale muoversi prevede tre opzioni. Di queste tre opzioni, due hanno una serie di conseguenze, che non significa che a regime potranno essere scartate. Per certo le altre due conseguenze credo, per quanto mi riguarda, esprimo la mia posizione da Consigliere comunale, non sono in grado di garantire il perseguimento di quei due obiettivi politici che ho appena dichiarato. In nessuno dei due casi è possibile garantire una velocità di esecuzione della rimessa in servizio del Polo. Sicuramente le altre due soluzioni non consentono la salvaguardia dei livelli occupazionali, perché implicano un trasferimento di contratti di lavoro da privato a pubblico, e nell'ambito del pubblico si viene assunti - lei è un dipendente pubblico - per concorso. Il che significa che in questo momento non è possibile ipotizzare di poter trasferire con una clausola di salvaguardia i posti di lavoro che sono incardinati su una Società, su un'altra Società che dovesse assumere l'incarico sulla base di un regolare bando di concorso.

Non è un affidamento ponte. E' un vero e proprio bando di concorso, quello su cui si sta ragionando; ha una durata molto breve per i motivi che sono stati ricordati. Non c'è scritto perché è una decisione che non attiene al Consiglio Comunale per le cose che ci siamo detti. Il Consiglio Comunale deve fare una valutazione di cornice. E' stato ricordato da tutti questo aspetto. Quindi confermiamo che l'indicazione che è stata data da parte della Giunta, nel caso in cui si procedesse in questa modalità, è un affidamento breve, compreso fra i 12 e i 17 mesi, in maniera tale da riuscire a raggiungere tutti quegli obiettivi che ci si è posti fin dall'inizio, compreso anche la possibilità di approfondire nel miglior modo possibile anche le altre due opzioni.

Ricordo per esempio che per poter procedere ad un affidamento in house alla Società ASM, cosa che non è impedita dalla normativa ovviamente, anche se quando non si procede alla gestione diretta, ricordo che non è l'in house la regola stabilita come principio in cardine. L'in house è una sorta di deroga al principio comunitario, che è un principio che prevede il mercato. Per questo quando si parla di in house è necessario avere una serie di ulteriori requisiti; ne abbiamo già abbondantemente parlato all'interno di quest'aula, non tornerò su questi aspetti.

Ricordo però che per poter effettuare un affidamento in house ad ASM serve ancora una volta il coinvolgimento del Consiglio Comunale. Serve il coinvolgimento del Consiglio Comunale perché bisogna modificare il piano industriale di ASM. Il piano industriale di ASM viene approvato dal Consiglio Comunale.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Stiamo parlando di un'assunzione di 18 dipendenti, stiamo parlando di questo, 18 dipendenti. Quindi un ramo d'azienda che impatta in maniera significativa nelle linee di marginalità dell'azienda e implica necessariamente un cambio del piano industriale, che è di competenza del Consiglio Comunale.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Presidente, io avevo chiesto al Sindaco di rispondermi.....

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Se c'è un piano economico finanziario con entrate..... come si parla della marginalità?

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Io ho dimostrato di avere pazienza.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Lei mi ha interrotto.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

E questa era una dimostrazione che volevo dare anche ai cittadini per far vedere l'atteggiamento che abbiamo sempre avuto in questi anni, nonostante io abbia fatto solo una semplice domanda al Sindaco per sapere se ritira o no la delibera su una richiesta formale di alcuni colleghi, ha fatto il maccherone politico, togliendomi la parola.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

La parola gliela do dopo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

No no no Presidente, era una domanda secca: sì o no? E invece ha parlato per dieci minuti. La mia pazienza è finita perché dovevo parlare io.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Ma parlerà.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Le ridò la parola.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

No “parlerà adesso”. Adesso parlo io, no “parlerà”, perché io ho fatto una domanda molto semplice e secca e non mi ha risposto, e ha parlato di tutt'altro.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Posso finire? Completo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

E allora sono cinque anni che c'è questo atteggiamento, io sono stato in religioso silenzio e ho ascoltato, però anche basta, anche basta perché sentirmi dire e terrorizzare i lavoratori che se dovesse andare nel pubblico verrebbero licenziati, ma cosa sta dicendo? Allora IRAS, che adesso è privata, vengono tutti licenziati quelli che hanno il contratto pubblico? E' anche consulente del lavoro adesso? Ha detto adesso sui lavoratori della piscina che se dovesse arrivare ASM, che è pubblico, allora i contratti di lavoro non sarebbero più garantiti. L'ha appena detto, Sindaco,

Vogliamo vedere le registrazioni? E allora per la stessa proprietà i lavoratori di IRAS, che si troveranno ad avere un Ente totalmente privato perché va verso la privatizzazione, tutti i dipendenti che hanno contratto pubblico vengono licenziati? Le chiedo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Ma no, forse è lei che non ha capito. Glielo ripeto. Lei ha appena detto che nel caso in cui..... non c'è niente da ridere, Sindaco, mi ascolti attentamente, non faccia finta di non capire. Lei ha appena detto che nel caso in cui si fosse dovuta esplorare la situazione di dare in gestione a un Ente Pubblico la piscina, non sarebbero garantiti i posti di lavoro perché è un contratto di diritto pubblico, anzi mi ha detto anche a me “Tu lo sai che c'è il concorso per entrare nel pubblico?”. Giusto? Allora tutti i lavoratori che hanno un contratto pubblico, le chiedo, perché mi sembra sia anche diventato consulente del lavoro, che adesso in IRAS si troveranno invece sotto un Ente privato, cosa vengono licenziati tutti quelli lì?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

No, è per la proprietà transattiva.

(Voci incomprensibili dall'Aula)

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

E' una provocazione la mia. Se non capite neanche la provocazione non so cosa dirvi. E' una provocazione ancora. E allora se mi lasciate parlare va bene, mi lasciate parlare? Posso fare l'intervento? Posso? Vi racconto com'è la situazione. Noi, fino a metà gennaio, non sapevamo niente di tutto questo che è venuto fuori, niente. Quando siamo venuti a sapere che era esplosa la bomba, la prima cosa che abbiamo chiesto... avete visto qual è il rapporto e qual è l'attitudine: di ascolto. Abbiamo chiesto “Facciamo una Conferenza Capigruppo, dove ci sono tutti i capi politici, per cercare una soluzione alternativa alla chiusura?”. L'abbiamo fatta la Capigruppo anche sul tema IRAS, l'abbiamo fatta sul tema Tribunale; l'abbiamo fatta sul tema piscine più e più volte quando doveva il Sindaco chiudere la transazione con Veneto Nuoto. Sapete qual è stata la risposta? “No, lo facciamo nelle sedi opportune”. E già lì c'era qualcosa che non andava, perché dov'è la volontà di trovare una soluzione? E nelle sedi opportune abbiamo visto cosa è venuto fuori: un nulla di fatto perché avevano già deciso tutto. E perché avevano già deciso tutto? Avevano già deciso tutto, e questa è la realtà dei fatti, lei può citare il COVID, tutto lei può citare, ma la realtà è che è stato perso tempo, è stato perso tempo perché era il 2021 che lei deve fare, voi dovete fare un bando, e non lo avete fatto. Ecco allora che prima la collega Biasin ha detto “Mah, ci potrebbe essere l'affidamento diretto; mah, ci potrebbe essere l'affidamento in house”. Ma nessuno ha valutato queste cose. Chi è che doveva valutarle? Chi amministra, chi è proprietario del bene. E da dicembre 2020 siamo tornati completamente proprietari del bene e non è stato fatto niente.

Se voi prendete una casa, come minimo andate dentro e guardate lo stato dell'arte. E' un minimo di buon senso questo qua. Non è stato fatto neanche quello, non è stato fatto neanche quello, e quindi noi ci troviamo in questa situazione perché è solo stato perso tempo, pressapochismo totale. Questa è la realtà, questa è la realtà dei fatti, checché se ne dica, perché lei adesso si è venuto a giustificare “perché c'è stato il COVID, la distanza di 12 metri”. Ma chi le impediva di fare un esame dello stato dei luoghi? Chi le impediva di produrre un bando? Di valutare se era conveniente per la cittadinanza, per il Comune, fare un bando di gara a concessione a privati, o in affidamento diretto, o in house, con analisi costi e benefici su dei piani pluriennali, come una seria Amministrazione deve fare? Non è stato fatto, Sindaco. Non è stato fatto, e ci troviamo a 30 ore

prima della sua dipartita politica, a dover lanciare in bocca a forza al Consiglio Comunale una delibera fatta male, una delibera fatta male. Prima qualcuno ha detto “Bisogna fare gli interessi della cittadinanza”. Sì, sì che bisogna fare gli interessi della cittadinanza, e gli interessi della cittadinanza si fanno facendo le cose fatte bene, non facendo le cose fatte male. E oggi signori, checché qualcuno ha scritto sui social “Venite in Consiglio Comunale a vedere le facce di chi non voterà la delibera”, voi siete qui per vedere la faccia di chi vi ha chiuso la piscina e non riaprirà ad aprile come ha detto, perché ce l'hanno detto i Dirigenti che non riaprirà ad aprile. Sono menzogne. E non è neanche vero che se non passa questa delibera non riapre la piscina perché, ripeto, fra 30 ore c'è una persona, come ha ricordato il collega Azzalin, c'è una persona che in dieci minuti reali di orologio, perché lui fa sia da Giunta, sia da Sindaco, sia da Consiglio Comunale, può trovare la soluzione e fare tutto, tutto. E sinceramente, per come è andata l'Amministrazione, per le giustificazioni arroccate sul nulla che avete trovato, io mi fido molto di più del Commissario per risolvere questa partita, e poi la prossima Amministrazione deciderà su come fare un piano di sviluppo pluriennale. Ma il Commissario sarà lui che dovrà decidere questa partita perché, ripeto, questa cosa qua, come ha detto Azzalin, è invotabile, non c'è niente, fumo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, ha ancora un minuto.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Questo è la verità.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Un'Amministrazione lavora per atti. C'è un atto di sfiducia al Sindaco da parte del Consiglio Comunale? E' stato prodotto un atto? No. Il Sindaco si è dimesso. Questi sono i fatti. Chi ha chiuso la piscina? Il Sindaco. Il Sindaco ha chiuso la piscina. Chi doveva fare in questi quattro anni e mezzo un bando di affidamento perché aveva un gestore di fatto abusivo?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Però Presidente, io non l'ho mai interrotto il Sindaco finché parlava.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Sindaco, non deve interrompere.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Chi doveva fare il bando? Doveva farlo il Sindaco, l'Amministrazione del Sindaco Gaffeo. Questi sono i fatti. Nella delibera c'è scritto che ci sarà un bando ponte di 15, 17, 2 anni? No, non c'è scritto nulla. Questi sono i fatti. Stiamo parlando di cose che non sono scritte in delibera. Nella delibera viene scritto che ci sarà la tutela dei dipendenti? No. I dipendenti non vengono assolutamente citati. Quindi dobbiamo parlare per atti e dobbiamo produrre atti come Amministrazione, e questi atti non sono presenti cose fondamentali: parliamo di tutela dei dipendenti, parliamo di tempistiche. Addirittura il Segretario prima non sapeva ancora se le piscine ludiche verranno inserite o meno nel bando. Quindi non sanno ancora quantificare quale sarà la spesa per la piscina esterna, per la sua sistemazione. Queste sono le parole del Segretario. Quindi oggi ci troviamo in una situazione in cui non abbiamo nessun dato certo se non le dimissioni presentate da un Sindaco, una piscina chiusa dal Sindaco, una gestione che non è stata sanata dal Sindaco e una delibera prodotta che delega, fa un

assegno in bianco, dà carta bianca alla Giunta di procedere verso un percorso che non è scritto da nessuna parte, ma ci viene esposto a voce in un ultimo Consiglio Comunale, con la pretesa che i Consiglieri, che non sono stati minimamente coinvolti, parlo anche della maggioranza perché l'intervento del Consigliere Montagnolo è significativo: l'intervento del Consigliere Montagnolo esprime il disagio di una maggioranza che non è stata mai coinvolta nelle decisioni di questa Amministrazione, parliamo almeno di una parte di maggioranza. Quindi se ci fosse stata condivisione, Sindaco, da parte sua anche con l'opposizione su atti importanti, ma come può pretendere che dopo il disastro IRAS questo Consiglio le dia carta bianca per procedere verso un bando che non si sa di quanto sarà, che non si sa e si auspica che ci sia qualcuno che si prenda la piscina. La Consiglieria Biasin ha detto "Speriamo che qualcuno la piscina se la prenda". Quindi siamo questi livelli. Come può pretendere un'Amministrazione, che è stata fallimentare su temi di ordinaria Amministrazione, perché la questione IRAS era ordinaria, siamo un capoluogo di Provincia. Noi siamo un Comunello di 5.000 abitanti. Siamo un capoluogo di Provincia. Parlavamo di tre milioni di euro. Non parliamo di 60-70 milioni di euro, signori. E' ordinaria, queste problematiche sono l'ordinario per un'Amministrazione, e non siete stati capaci di gestire l'ordinario. E' questa la questione. Una piscina non può chiudere, è l'ordinario per un capoluogo di Provincia la gestione degli impianti sportivi, è l'ordinario. Non è straordinario. Noi stiamo facendo passare per straordinario quello che non è straordinario. Non ci sono le capacità, e questo è stato acclarato in questi anni.

Il 4 luglio abbiamo presentato una delibera che ha avuto un'opposizione e un ostruzionismo che è stato devastante. Abbiamo dovuto attendere i pareri da tutti, abbiamo dovuto attendere i pareri da qualunque Dirigente. Abbiamo avuto solo ostruzionismo, perché volevamo arrivare, volevamo risolvere una questione importante, perché ci siamo resi conto che questa Amministrazione non sa gestire l'ordinario, e questi sono i fatti: abbiamo una piscina chiusa. Chiusa da chi? Da un Sindaco che non è stato sfiduciato dal Consiglio Comunale, non ci sono atti di sfiducia, signori. Si è dimesso, si è dimesso il Sindaco. E' lui che è sfuggito alle proprie responsabilità. Questi sono i fatti.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Questione personale.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Per questione personale, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Mi fa piacere che ci sia ancora qualcuno del pubblico e probabilmente qualcuno che sta guardando anche il Consiglio da casa, perché prima il Consigliere Maniezzo ha detto "Abbiamo dimostrato come l'opposizione responsabilmente interagisce con l'Amministrazione, con la maggioranza, con il Sindaco". Ho sentito molte parole con un tono particolarmente acceso, se non addirittura violento, con dei giudizi assolutamente tranchant di incompetenza assoluta. Ne prendo atto. Abbiamo opinioni radicalmente diverse. Lei esprime giudizi su di me, io ho dei giudizi su di lei ma non li esprimo, perché non sono tenuto a farlo.

Per quanto riguarda le decisioni che stiamo prendendo in questo momento le prenderemo. Quello che è accaduto con altre delibere non ha nulla a che vedere, così come non hanno nulla a che vedere, su questa delibera in particolare, altre questioni che sono emerse durante questo dibattito, che non c'entrano nulla.

Per quanto riguarda la mia decisione, è stata una decisione che ho preso in autonomia perché non c'era più una maggioranza politicamente coesa in grado di supportare il lavoro. Stiamo parlando di prese di posizione ufficiali da parte di alcuni pezzi della maggioranza con documenti ufficiali e, se non bastasse, anche con pubbliche affissioni sulla pubblica via. Io non sfuggo alle mie responsabilità. Sono una persona seria, che è una cosa un po' diversa da quello che lei è abituato

probabilmente a considerare come responsabilità. Capisco quando non sono più desiderato dalla mia maggioranza, e a quel punto decido volontariamente di togliere il disturbo. Tra l'altro non vedo veramente che cosa la possa disturbare. Lei ha chiesto le mie dimissioni almeno otto volte durante questo mandato, in otto occasioni diverse ha chiesto le mie dimissioni. Dovrebbe essere contento.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego, do minuti però per fatto personale.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Un'Amministrazione, ripeto, lavora per atti. E' stata una scelta personale, ha detto il Sindaco; ha detto lei "Io ho scelto di dimettermi, di arrivare in Consiglio Comunale con una delibera: prendere o lasciare". Scarichiamo sul Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale....

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, deve dire il fatto personale.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Questo è un fatto personale, personale di tutti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

No no, deve dire il fatto personale che la riguarda.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Perché il Consiglio Comunale è stato messo nelle condizioni a spalle al muro più di una volta in questa legislatura.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Lei deve dire qual è il fatto personale che la riguarda?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Mi riguarda, mi ricorda come...

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

No, la riguarda come persona.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Perché quando mi mettono le spalle al muro, Presidente, e mi vogliono attribuire responsabilità che non ho, è un fatto personale. I Consiglieri in questa sala non hanno responsabilità. L'unico responsabile di tutto quello che è accaduto è il signor Sindaco e la sua Giunta. Questi sono i fatti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Questa è la sua opinione. Prendo atto e do la parola al Consigliere Moretto.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Grazie Presidente. Vedrò di esprimermi in maniera più pacata anche se, ripeto, come dicevo ai miei colleghi, è difficile ascoltare tante soluzioni provenire da quelli che in qualche modo nel corso degli anni avrebbero potuto metterle in atto.

Io al Sindaco Gaffeo politicamente rimprovero il metodo che ha usato su diverse tematiche, che di fatto sono quelle che hanno creato degli emblemi nell'Amministrazione, vedasi la questione IRAS e vedasi la questione piscine. Di fatto c'è stata questa azione di avocare a sé e a pochi intimi tutta

quanta la questione; di fatto il Consiglio Comunale veniva messo al corrente delle situazioni solo quando ormai tutto quanto era già stato preparato, affrontato. Qui questa volta siamo purtroppo stati messi al corrente quando il danno era già stato creato. Siamo stati messi al corrente..... signor Presidente, per Regolamento dovrei rivolgermi a lei, però mi rivolgo a una persona che mi ascolta. Se mi degna di uno sguardo, forse non è male la cosa.

Siamo stati messi al corrente di questa situazione da un comunicato di fatto molto chiaro, fin troppo freddo, che di fatto sosteneva la chiusura del Polo Natatorio di lì a un paio di settimane. Ora francamente faccio fatica a pensare che tutta la situazione fosse a voi sconosciuta. E perché dico questo? Perché l'Amministrazione, la vostra Amministrazione, si è sempre caratterizzata per un fare molto superiore e secondo me lei, Sindaco Gaffeo, ha poco - e forse può essere un pregio, io la vedo come una pecca - ha poco del politico, e questi temi qua sono temi dove la politica dovrebbe essere veramente inserita a piè pari. Perché dico questo? Perché sui freddi numeri tutti quanti, bene o male, basta anche un Dirigente qualsiasi, basta un tecnico qualsiasi, ma non ho mai visto da parte vostra un coinvolgimento anche tra virgolette emotivo che secondo me, se contenuto dentro a una certa una certa sfera, poteva essere quel quid in più per risolvere tante problematiche. E invece voi vi siete trincerati al vostro interno ragionando prettamente da tecnici, e forse questi sono i problemi dei partiti che ogni volta, quando ci sono le competizioni elettorali, vanno alla ricerca della famosa società civile, che di fatto poi questi saranno bravi in tante cose, ma anche la politica è una cosa a parte.

E quindi, vede Professor Gaffeo, andando alla delibera in oggetto, di fatto è un cercare all'ultimo secondo di arrivare per proporre qualcosa, che ci sta, ci sta. Dispiace solo che abbiate governato quattro anni e mezzo voi perché, se foste arrivati oggi, allora capirei. Ma ragazzi, l'avete vissuta voi questa cosa qua? Avete vissuto quantomeno gli ultimi quattro anni e mezzo di questa situazione, per cui arrivare francamente all'ultimo Consiglio Comunale, a un giorno dalla scadenza di fatto della deadline, delle sue dimissioni, è un qualche cosa che di fatto è un buttare - che ci sta, sia chiaro - buttare e gettare sul Consiglio Comunale determinate responsabilità che, chi si candida a fare il Consigliere comunale, deve sapere che dopo deve essere chiamato e può essere chiamato a votare e prendersi delle responsabilità. Però ha anche il dovere, quando ravvisa che quello che viene proposto non è un qualche cosa che è positivo secondo il suo giudizio, deve anche dire che non è concorde.

Tanto per dire, io faccio onestamente fatica a sentirmi dire da parte dei suoi Consiglieri, Gaffeo, che certe ipotesi alternative non sono state di fatto, non si sa se si possono fare o meno perché non si sono fatte delle analisi. Avete governato voi, cioè fino a domani governate voi. Non si può pensare che qualsiasi soluzione vada bene tanto per tamponare. Vedete, io francamente rabbrivisco nel pensare che adesso noi mettiamo sul piatto una proposta da avanzare a un privato di gestire una parte della piscina, una parte, e per un anno, un anno e mezzo. Ma sono tutte cose che di fatto noi, che siamo qui chiamati a votare, sarebbe importante in realtà capire che cosa c'è e che non è scritto in delibera, come diceva giustamente il Consigliere Azzalin, perché un conto è votare la variazione di bilancio che dice giustamente, potrei anche essere d'accordo, mettiamo delle somme per sistemare e per fare dei lavori, che sono essenziali per riaprire. Però c'è tutto un insieme di cose che voi probabilmente - ed è qui la pecca - voi sapete e noi non sappiamo. Facciamo fatica ad esprimerci se non sappiamo quali sono le reali volontà; che poi, sia chiaro, reali e volontà che dopodomani - o no, Consigliere Chendi? - dopodomani il mondo può cambiare perché arriva un Commissario che magari gli gira storto e fa magari fa tutto l'opposto rispetto a quello che viene detto.

Per cui vedete, a me questa delibera qua, questi atti qua, sembrano molto.... È la rincorsa, è come diceva qualcuno: è come quello, amante del ciclismo, che in una bella giornata di sole fa la cyclette.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Ha un minuto ancora.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

E' una cosa che non ha senso, cioè è una cosa che poteva essere veramente studiata meglio. E quello che secondo me è il punto di partenza, è che si è sempre considerati, vi siete sempre considerati professori, non vi siete mai spogliati del ruolo di professori, e non avete capito che in realtà fare politica e amministrare un Comune come Rovigo è un'altra cosa. E quindi secondo me questo atteggiamento che voi non siete stati in grado di cambiare è a mio avviso una delle motivazioni per le quali tante tematiche - vedo professor Gaffeo lei che annuisce - tante tematiche poi sono arrivate all'epilogo, perché è inutile che qua..... lei ovviamente avrà le sue ragioni, avrà delle persone che le daranno ragione, avrà dei Consiglieri che non hanno mai parlato in questo consesso che le daranno ragione, però alla storia questa Amministrazione Comunale qua.....

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere concluda.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Chiudo. A mio avviso, che rappresento poche persone ma che vivono la città, è quella che ha chiuso Casa Serena, è quella che ha chiuso la piscina e che forse l'unica cosa che ha fatto è l'Urban Digital Lab.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Sa perché? Perché l'avete presentato talmente tanto poco e male, che la gente neanche lo sa. E' quello il problema.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere concluda, per cortesia, non faccia il dialogo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Eh sì, i premi li deve dare la cittadinanza.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie. La parola al Consigliere Chendi.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Parlo soltanto perché è l'ultimo Consiglio. Nel mio stato di salute avrei preferito non farlo. Ma siccome questa delibera in particolare è importante, ma allo stesso tempo si capisce che è stato fatto un po' di fretta. Se fosse stata fatta anche un po' meglio, sarebbe partita con la premessa, non dico di chiedere scusa, ma perlomeno di dire "preso atto del ritardo con cui si arriva a questo tipo di scelta", in qualche modo si poteva trovare la formula per dire che siamo un po' fuori tempo rispetto alla verifica dello stato dell'arte che andava fatta subito dopo che siamo diventati proprietari.

Con qualcuno dell'ufficio tecnico, con qualcuno dell'ufficio sport, con qualcuno, e se non c'era nessuno in grado di farlo, si poteva anche assegnare un incarico di tre mesi a qualcuno che facesse verifica e tirasse le somme: lo stato dell'arte è questo, serve X.

Io l'altra volta - il Sindaco non c'era - l'ho detto perché, al di là di tutto, il problema per Rovigo non è soltanto di dire "Abbiamo un Polo Natatorio che adesso è chiuso e che forse non è sufficiente". Bisognava aver pensato per tempo che probabilmente ne serve un altro, ne servirebbero due, non solo perché siamo capoluogo, ma perché uno non è sufficiente. Vedi il caso che si chiude, c'è necessità di chiuderlo, e quindi la programmazione di dire "ne prendiamo solo un altro", oppure in

questo caso constatato, come avevo detto l'altra volta, constatato che bisognava procedere alla chiusura, non aver pensato a dire "Troviamo una via di mezzo sostitutiva attraverso un affitto di qualche attrezzatura minimale" - coperta evidentemente perché siamo in inverno - perché in Italia ci sono alcuni casi in cui è stato fatto e viene fatto. Era per dire che non è possibile stare per mesi con questo vuoto. E' una cosa che è molto triste. Quindi dicevo, la premessa doveva e poteva essere diversa.

Entrando poi nel corso della delibera il problema è l'integrazione che ha fatto il Segretario, perché un conto è dire "Ci sono dei lavori da fare che servono", bene, perfetto, su questo credo che nessuno qua si tolga, pur rilevando il ritardo, quello che si vuole, ma nessuno si toglie da questo impegno.

Ma perché le gare, l'impegno finanziario nel punto 4 del dispositivo di delibera, in cui si dice di procedere mediante concessione di servizi, eccetera, eccetera? Questa è una scelta che dobbiamo fare noi perché alla fine, votando la delibera, si vota questa scelta. Quindi la domanda che è stata fatta al Segretario: si può scindere, si può separare il momento del contributo, della disponibilità a finanziare i lavori rispetto alla formula di gestione? Perché concessione di servizi è una scelta di campo che esclude altre, ma senza documentare, perché se tu mi fai una tabella con cui mi dici "la gestione diretta costa tot, la gestione in house costa quest'altro, la gestione in appalto costa un altro", almeno c'è un conforto dei numeri, che in questo caso non c'è: è buttata lì, raffazzonata e come dice il collega, diventa la delibera invotabile o quantomeno ci crea grande imbarazzo.

Quindi la domanda diventa poi questa: riusciamo a fare questa separazione o no? A sospendere il punto 4? Perché questo diventa, ho capito che siamo in fase finale, ma lasciamo stare tutta la premessa, ripeto, che poteva essere scritta diversamente, ma questo punto qua, che decide la tipologia, è possibile stralciarlo e metterla semmai, se volete fare una decisione di Consiglio, con votazione separata oppure no? Questo è il nodo che ci mette in grande imbarazzo rispetto alla tipologia, e va a falsare tutta la delibera, perché se tu mi dici "No, va bene il sostegno economico, va bene il piano finanziario, però devi anche scegliere la tipologia della concessione di servizi, "perché forse - dice il Sindaco - forse questo è l'unico modo con cui si garantisce il recupero dei disoccupati." Boh non so, non ho valutato questo aspetto, non abbiamo neanche fatto un ragionamento se questo sia possibile, perché evidentemente si può fare dal pubblico al privato come dal privato al pubblico. Anche qui la salvaguardia di chi ha una professionalità è l'interesse di tutti, non soltanto di un privato che subentra, ma anche di un eventuale pubblico che gestisce del breve tempo, sarebbe stato più opportuno secondo me una scelta di tempo ancora più breve perché, domanda: un anno e mezzo si dice come tempo, 15 mesi, 17, 18, ma chi verrà per 18 mesi ad impegnare le risorse finanziarie e anche strutturali per gestire una patata del genere? Una Società consolidata? Abbiamo visto Padova Nuoto. O quello che nasce domattina o ieri mattina, che magari dice "Beh, c'è una prospettiva", e si fa una Srl per caso, "Vediamo un po' che c'è forse una possibilità, andiamo a gestire questa operazione qua". C'è il rischio di trovarsi un'improvvisazione. Non so. Faremo noi il bando. Ho capito, quindi noi daremo il via libera alla concessione di servizi, quindi questo tipo di scelta, bando di gara, ma il bando di gara non ne parliamo, cioè come verrà fatto? Come verrà individuato il soggetto gestore? Perché questo poi è il nodo. Chi verrà o chi può venire per un anno e mezzo a dire "Mi prendo carico di questo impegno", che diventa un impegno innanzitutto finanziario, perché anche quello dopo deve prendersi 18 dipendenti, più tutti quelli che sono a tempo, che hanno un altro tipo di contratto, poi altro tipo di ragazzi che hanno un altro tipo di contratto. Ci sono tre tipi di contratto, da quello che ho capito, quindi è un bell'ingranaggio il meccanismo.

Quindi tutto l'aspetto di carattere gestionale io l'avrei separato dalla richiesta che viene fatta al Consiglio di dire "Approvate o no il piano finanziario, che permette di andare a sostenere i lavori da fare". Chi è che dice che non è d'accordo? La perplessità, ripeto, nasce dal tipo di inserimento di un punto, che è il punto 4 del dispositivo finale di delibera, che viene poi rafforzato dall'integrazione che viene mostrata, che fa il Segretario, ma che però ha poco a che fare con il resto della delibera.

Ecco perché dico che il problema diventa questo qua e pongo questa domanda, per dare poi senso alla richiesta che aveva fatto il collega che dice: così come diventa invotabile, quantomeno ci crea un grande imbarazzo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Chendi. Consigliera Balzan, prego.

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente e grazie a tutti per i contributi. Richiamo un po' quello che ho detto anche ieri in Commissione, ho fatto una domanda abbastanza specifica al Segretario Generale, e riguarda un dubbio che io avevo, più o meno legittimamente, cioè è legittimo che noi votiamo le linee di indirizzo insieme a una parte economica? Primo.

Secondo: è legittimo che noi non abbiamo una relazione dell'ufficio tecnico che ci dica che effettivamente, perché qui non c'è nessuno che vuole che quella piscina continui a restare chiusa; vogliamo solo capire se è realizzabile e se è giusta questa valutazione del bando e perché le altre due strade in realtà in questo momento non sono realizzabili.

La mia grande domanda però, proprio nell'ipotesi in cui non ci fosse nessuno che partecipa a questo bando, è: cosa facciamo? Avete pensato a cosa succederà nell'ipotesi? Ma lo chiedo proprio nello spirito di collaborazione che voglio che ci sia. Noi arriviamo qui stasera con dei toni abbastanza esacerbatissimi non da noi, ma perché abbiamo osato forse manifestare un dubbio sulla legittimità di questa, cioè sulla correttezza di portare una delibera del genere: abbiamo delle persone che hanno chiamato a raccolta la piazza di Rovigo per vedere le nostre facce nel caso di voto contrario. E' grave questo secondo me, cioè qui si va a minare un po' anche quella che è la libertà, la serenità e l'indipendenza anche del Consigliere comunale.

Premesso che io non ho paura di rispondere di quello che faccio perché lo faccio per lavoro di prendermi responsabilità, non ho un fondo patrimoniale e, quindi se sbaglio, rispondo con quello che ho, la mia casa è con il mutuo come tanti di noi. Quindi arriviamo con dei toni anche pesanti. L'orario è tardo, ma quello che a me lascia perplesso è: benissimo, corriamo, imponiamo eventualmente al Commissario delle linee guida da seguire. E se poi non si va a bando, cosa facciamo? Perché la clausola di salvaguardia che adesso viene sbandierata è importante. E' stata tirata fuori, i lavoratori vengono prima di tutti naturalmente, ma cosa diciamo a loro se poi non si va a bando? Cosa facciamo? Cosa possiamo fare nel concreto? Ci abbiamo pensato? C'è una strategia? C'è un'idea? O sappiamo già che c'è qualcuno che vuole andare a bando pronto? Possiamo saperlo penso, anche se ci sarebbe qualche problemino rispetto alla regolarità del bando. Ditecelo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No no, chiedo, perché non ho capito se ci sia... allora questa cosa del bando, che a me potrebbe anche potenzialmente andare bene, posti i dubbi sui tempi che secondo me sono disincentivanti per qualcuno che vuole poi arrivare ad una ammortizzazione anche degli investimenti, chiedo: come facciamo ad essere sicuri noi Consiglieri, noi Consiglieri, che questa sia la strada migliore? Dov'è la relazione tecnica, che secondo noi è necessaria, che mi dica che effettivamente quella è la strada giusta in questo momento? Perché poi ci sono anche delle dichiarazioni contraddittorie: bando ponte dice la collega Biasin, no al bando ponte; le altre due strade non sono percorribili, lo dice il Sindaco nella pagina Facebook; adesso viene fuori che invece magari finito l'affidamento ponte, si può valutare le altre due strade. Io sono tanto in confusione, mi dispiace, forse sono io, forse è l'orario, non riesco a capire. E la clausola di salvaguardia nell'ipotesi in cui ci fosse magari effettivamente l'ipotesi dell'in house? Cioè di queste cose qua si poteva parlarne prima, perché nessuno è chiuso. Sta di fatto che adesso dire "la clausola di salvaguardia dei dipendenti", quando un mese fa si è chiusa la piscina, e i dipendenti dove erano un mese fa? Non esistevano.

Io non voglio entrare in polemica e critiche. Torno sempre a quello che è leitmotiv dei nostri scontri/incontri: per chi non se ne è parlato prima? Tutto qua. Magari non avremmo potuto dire niente noi come apporto personale, ma magari qualcosa forse riuscivamo a dare. Parlo di me, come parlo di tutti gli altri colleghi, perché io su questo non conosco. Mi viene solo questo dubbio: perché non parlarne prima? Vista la documentazione che ci ha inviato anche oggi il Segretario, questo problema era noto. Tra gli obiettivi della Dirigente, mi sembra se non ricordo male la Dirigente Orna, nel 2023 c'era effettivamente la gestione di questa questione. Quindi era un pochetto che c'era giustamente questo pensiero sulla questione. E io sinceramente lo vengo a sapere a gennaio dalla comunicazione dell'Assessore Milan. Tutto qua. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Balzan. Non ho altri scritti a parlare. Prego Consiglieria Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Caso piscine: approccio alla politica, ai problemi della politica e problemi tecnici. Vorrei riportare il discorso su questo, se possibile, senza divagare su altri aspetti, pur importanti che hanno toccato questa Amministrazione, questi cinque anni a cui si è accennato prima da altri, ma vorrei rimanere sul tema, su una capacità o incapacità di gestire politicamente aspetti anche tecnici, aspetti anche amministrativi. Sta emergendo più e più volte questo mancato coinvolgimento, questa mancata condivisione.

Partiamo da un fatto. Per anni, è stato detto, il Polo Natatorio è stato gestito senza una concessione. Alla fine si è arrivati allo scontro legale: altro esempio di come il Comune abbia deciso di procedere con lo scontro legale. Non serve ripercorrere tutti i fatti storici, lunghi e complessi, però alcuni elementi sì, perché sono determinanti. Colleghi Consiglieri scusate, ma su alcuni passaggi devo un attimo fare dei punti, che non so quanto vadano a beneficio dell'Amministrazione, però sono forse più di chiarezza perché sono atti che ci sono stati trasmessi.

L'Avvocato Bergonzini già il 3 novembre 2021 suggeriva la “necessità di affidare in concessione la gestione del Polo Natatorio - è stato ricordato la volta scorsa - in conformità alle regole vigenti dell'evidenza pubblica, il che potrebbe rivelarsi comunque preferibile sul piano dell'opportunità”, parere legale. Però subito il Comune, il 17 novembre dello stesso anno, procede con l'ingiunzione di pagamento per due milioni e mezzo nei confronti del gestore, senza aver definito alcun rapporto contrattuale, che rimane ancora nel limbo a tutt'oggi, senza aver definito il bando per la concessione di servizio, meno i criteri e l'uso degli impianti.

Oggi, due ore prima dell'inizio del Consiglio, ci arrivano delle altre carte. Avevo fatto un accesso agli atti per mettere a disposizione a tutti la documentazione che mancava, le informazioni che mancavano, e arriva l'informazione che è stata fissata al 5 giugno di quest'anno l'udienza per il decreto ingiuntivo. Ma il Giudice già rileva “la fondatezza dell'eccezione di competenza sollevata dalla Società opponente per la presenza di clausola compromissoria nel contratto di affitto del ramo d'azienda”. Un altro errore, un altro errore. Prendiamone atto.

.....
Del Sindaco.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

No, di chi ha fatto ricorso.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Intanto non si interloquisce. Io non ho parlato di errori del Sindaco. Qualcun altro l'ha fatto, io no. E' stato un errore di presentazione di documenti in cui immagino che il Sindaco fosse informato, ci mancherebbe. Comunque è un altro caso IRAS-bis, scusate, con spese a carico dei contribuenti.

Stato dell'arte: mancato coinvolgimento. C'è un computo metrico di un tecnico incaricato dal Comune nel 2020, quindi il Comune sapeva la situazione, questo è grave, per circa 520.000 euro. Altro computo metrico nel 2023: naturalmente è aumentata la cifra, comprensibilmente, ed evidentemente aumentano. In più salta all'occhio già al 31.12.2020 che il Comune aveva contezza di necessità di procedere con interventi che migliorassero le condizioni degli impianti, quindi poteva far qualcosa. L'accesso agli atti spiace doverlo fare perché intanto è stata una mole corposa di documenti trasmessi, ancora stanno arrivando anche dei precedenti, perché vuol dire che proprio non c'è stata condivisione, magari non di tutto era necessario, però almeno dei passaggi fondamentali, visto che spesso abbiamo chiesto lo stato dell'arte sulle piscine in questa sede, ed eravamo sempre stati rassicurati "Tutto bene, stiamo procedendo". E' a verbale.

Il Comune ha autorizzato la Società a svolgere i lavori di manutenzione: è arrivato oggi. Però non ha riconosciuto la possibilità di andare a compensazione sugli oneri dovuti. Quindi vedete che ci vengono dei dubbi un pochino, perché ci sono queste cose: ho autorizzato però no, li ho fatti, andiamo. Naturalmente avranno le loro motivazioni, ma così ci troviamo a dover decidere.

Apprendiamo che è stata la Società a sospendere tra luglio 2021 e settembre 2023 con la richiesta di accertamento tecnico preventivo. Noi vediamo una serie di conferme: intanto un accordo che non è stato raggiunto; un aumento di costi per le opere; tempo perso e la possibilità che c'era di non chiudere completamente il Polo Natatorio.

Tra novembre e dicembre abbiamo fatto quattro Consigli Comunali con variazioni di bilancio che potevano essere fatte. L'Amministrazione si è dimenticata del Polo Natatorio.

Il Regolamento per gli impianti sportivi è transitato in Consiglio Comunale nel 2020, poi nulla. L'Amministrazione si era dimenticata il Polo Natatorio.

L'Amministrazione, invece di trovare accordi, lo ha affossato con questa causa, perché adesso comunque bisognerà decidere cosa fare. Il fatto è che la piscina è chiusa. La maggior parte dei lavori sono di manutenzione ordinaria, è stato dichiarato, e piccola parte di manutenzione straordinaria; i servizi sono stati interrotti: disagio; danni economici, danni in termini di salute. Con una delibera che ha pareri favorevoli solo sulla variazione di bilancio, sia da parte dei Dirigenti, sia dei Revisori dei Conti, perché in fondo non dice nulla. Il problema di base, e sono d'accordo che andava scorporata, per quello avevo sollecitato anch'io questo aspetto, perché dopo tre anni dall'omologa definitiva del Tribunale e dopo aver pagato i milioni, non si hanno indicazioni sui tempi; non sappiamo se la concessione temporanea garantisca la copertura degli investimenti; non ci sono delle valutazioni che ci vengono date per iscritto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere concluda.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Il Commissario potrà fare l'ordinario, potrà fare anche la manutenzione ordinaria. Attuerà quanto è stato stabilito, la Giunta fino all'ultimo farà il suo dovere. E' la sua responsabilità, ma lo so che lo fa. Nelle azioni però si pesa la credibilità delle persone e delle Istituzioni. Vorremmo evitare che i cittadini, molti già sfiduciati, non ripongano più nessuna aspettativa e a Rovigo avanzi il deserto.

Un pensiero a chiusura a utenti, lavoratori e a tutti i cittadini: siamo in chiusura, è l'ultimo intervento. Io non pensavo di chiudere questa esperienza politica da Consigliere comunale assistendo a questi passaggi amministrativi di bassa qualità, neanche lei signor Sindaco, dove non c'entra, per quanto mi riguarda in questo momento, la campagna elettorale, come qualcuno ha voluto far credere, ma solo la critica costruttiva come ho sempre fatto, e voi lo sapete, a un certo modo di amministrare - ognuno ha la sua opinione - attraverso atti, azioni, scelte, programmi.

Dall'altra parte l'amore per la città, i servizi, il benessere dei cittadini. Sono tanto distante da questo modo di fare politica, da questo modo di agire e per fortuna, per fortuna.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Gambardella. Non ho altri iscritti a parlare. Ci sono richieste di parola? Prego Consigliera Romeo.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Non sarei voluta intervenire, però ci tengo a sottolineare una cosa e a rimettere un po' il punto sulla questione reale. Intanto qui nessuno vuole fare campagna elettorale perché stiamo parlando di un servizio di pubblica utilità per i cittadini. Quindi nessuno di noi, e sfido qualcuno che voglia dire il contrario, qui fa campagna elettorale.

Partiamo da un presupposto: questa Amministrazione Comunale, i cittadini di Rovigo nel 2020 hanno acquistato la piscina per 5.600.000 euro, per godere di un servizio nelle diverse sfaccettature. Oggi, anzi il 12 gennaio, apprendiamo che la piscina verrà chiusa. Quindi l'investimento di 5.600.000 euro che abbiamo fatto per garantire un servizio ai nostri cittadini non si può più tenere aperta. Questi sono i fatti e lo apprendiamo dalla stampa, perché la nota dell'Assessore e la nota alla stampa sono contemporanee. Quindi noi Consiglio Comunale, maggioranza o minoranza in questo caso non ha importanza perché tutti siamo chiamati ad avere un ruolo nelle decisioni, lo apprendiamo dalla stampa. Questi sono dei fatti.

Che cosa succede dal 2020 ad oggi? Io non rientro neanche nel merito di queste polemiche o di queste diversità di vedute. A me interessa capire che cosa facciamo ormai, visto che il latte è versato, da qui al futuro. Oggi ci viene presentata questa delibera "Variazione al bilancio di previsione 2024/2026 2026 per destinazione quota parte dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato e adeguamento al DUP. Linee di indirizzo sulla modalità di gestione del Polo Natatorio". Linee di indirizzo sulla modalità di gestione del Polo Natatorio: non ci dice ponte, non ponte. Noi dobbiamo dare delle linee di indirizzo che indicheranno al Commissario, tra un giorno, che cosa vogliamo che faccia. E queste linee di indirizzo noi le diamo sulla base di che cosa? Sento parlare di marginalità. Ma dove sono queste marginalità che non ci sono? Dov'è il piano economico finanziario di eventualmente un affidamento in house al Comune attraverso un bando pubblico. Se io ho un piano economico finanziario con entrate, uscite, marginalità, io riesco anche a decidere. A parte che penso sia tardiva anche questa cosa, perché forse dovevamo preoccuparci, prima di chiudere, di fare un ragionamento di come poter salvare la chiusura e non arrivare alla chiusura delle piscine, e non lo abbiamo fatto. Ad oggi non sappiamo se conviene in house, in comune o andare a bando. Perché? Perché ognuno ha detto una cosa diversa. Allora non si può andare in house perché non è conveniente per l'Amministrazione Comunale e le clausole di salvaguardia verrebbero meno, tranne poi dire che forse fra un anno però si potrebbe fare. E le regole di salvaguardia fra un anno del personale non ci sono più? Capite che qua c'è tutto e il contrario di tutto? Il bando è 18 mesi. Ma scusatemi, è il piano B, nel caso non ci sia fra 18 mesi qualcuno, quale sarebbe? Perché questo vuol dire programmazione, questo vuol dire capire come non dare un ulteriore disservizio al cittadino. Lo abbiamo? No, non c'è niente.

Allora se non abbiamo la capacità di capire qual è l'indirizzo, che indirizzo diamo? Guardate, gli indirizzi che abbiamo dato negli ultimi tempi, anche quando si dice "I Dirigenti hanno dato un parere", però posso dire: con tutto il rispetto per i Dirigenti, il parere dell'IRAS abbiamo visto che ha avuto altri pareri completamente diversi e siamo andati in una direzione; il parere su AS2 ha avuto dei pareri completamente diversi. Oggi arriviamo qui e non sappiamo quale sia la direzione perché non ci sono dei piani economici finanziari e ci dovremmo affidare a delle parole, a dei pensieri di qualcuno, perché guardate, se non ci sono degli atti scritti, se non c'è un piano economico finanziario, non è che si può decidere. Ce lo ha insegnato lei signor Sindaco in questi anni, dove ci ha detto sicurezza e legalità: tutto scritto e dobbiamo scegliere in scienza e coscienza con gli atti. Dove sono questi atti? Non ci sono.

Allora quello che mi domando io: se lego le mani oggi al Commissario, mi preoccupo per questo, lego le mani al Commissario e gli dico “Vado a fare un bando”, ma magari il Commissario decide che forse, nelle more di un bando di gara e con dei lavori che almeno in una delle vasche della piscina si possono fare velocemente, magari si può fare, lì sì, un affidamento ponte per aprire prima la piscina, magari una vasca e dopo eventualmente andare a bando, perché noi queste opzioni non le abbiamo valutate.

Allora chi mi dice che io oggi non leggo quella che è la decisione, magari di arrivare ancora più velocemente ad una soluzione? Io questo non lo posso sapere perché non ho gli atti, signor Sindaco. Se lei me li avesse portati, avrei volentieri votato qualcosa che desse alla città una risposta vera, ma non accetto che si dica campagna elettorale, perché qua tutti ci siamo assunti le nostre responsabilità e non conveniva a nessuno. Le responsabilità sono di fronte ai cittadini e di fronte ad un servizio che avete chiuso e lo abbiamo appreso. Magari con il contributo di tutti potevamo arrivare a soluzioni ponte per non chiuderlo il servizio, ma queste opzioni non ci sono mai state date. Questo è il motivo per cui questa delibera è invotabile, al di là del tecnicismo che non si porta una delibera con una variazione contabile o con le linee di indirizzo. Ma questo è il vero problema: le idee non ci sono, le proposte reali fattibili non ci sono. Non possiamo prendere in giro i cittadini su questo. Io non mi sento in grado di decidere perché non ci sono gli atti, non ci sono. E lei, signor Sindaco, ci ha insegnato che bisogna andare per atti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Romeo. Ci sono altre richieste di parola? Se non ci sono, do la parola al Sindaco che ha chiesto di intervenire.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Io non intervengo sulle parti tecniche, ci sono anche i colleghi che possono fornire ulteriori... Segnalo solo una cosa: non sono stato io a stabilire che questo fosse un tema da campagna elettorale. L'ho trovato scritto su dei cartelloni pubblicitari sei per tre, da parte del partito a cui lei appartiene, Consiglieria Romeo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Scritto su cartelli sei per tre, 16 cartelloni sparsi su tutta la città, in cui il tema della chiusura delle piscine è diventato tema di campagna elettorale pubblica. Quindi non venga ad accusare me che io faccio delle strumentalizzazioni su un tema come questo, perché sinceramente non lo accetto. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Milan.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Anch'io per fatto personale dopo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Sì va bene.

MILAN MATTIA – Assessore:

Grazie Presidente e ringrazio tutti i Consiglieri per i contributi. Per quanto riguarda le linee di indirizzo, vorrei cercare di attenermi un pochetto alla delibera, perché le cose che sono state dette in quest'aula, diciamo che vanno a rimarcare un po' tutti i dettagli che erano stati dati anche nell'informativa del 24 gennaio, però in realtà la delibera - e la leggo per comodità - parla di

“demandare alla Giunta Comunale e al Dirigente competente, ciascuno per i profili di propria competenza, gli aspetti di dettaglio compresa approvazione tariffe e procedure relative alle modalità di affidamento”.

Per quanto riguarda tutte le osservazioni, adesso risponderò una a una, poi la parte dei lavori eventualmente la lascio al collega. Noi sì, lavoriamo per atti. Uno degli atti al quale ci atteniamo per poter adempiere al nostro compito come Giunta, come Consiglio, come uffici, come burocrazia generale all'interno di una Pubblica Amministrazione, sono i Regolamenti. C'è un Regolamento degli impianti sportivi che all'articolo 4 dice che “il Consiglio Comunale forma gli indirizzi generali per l'utilizzo e lo sviluppo del sistema degli impianti sportivi. La Giunta Comunale classifica l'eventuale rilevanza economica degli impianti e conseguentemente individua gli elementi essenziali per la formalizzazione dei rapporti tra il Comune e i soggetti che svolgono attività sportive in ordine alla concessione in uso”. Questo ve lo leggo giusto per avere una certa linearità nelle cose che in quest'aula stiamo dicendo. Volete conoscere l'oggetto e volete conoscere la durata della concessione? Se volete, iniziamo a parlare anche di questo. Però non è questo che stiamo chiedendo con questa delibera.

Chi lamenta il fatto che all'interno di questa delibera non vengono riportati questi elementi, è perché non è tenuto il Consiglio di entrare nel merito di questi elementi. Però ripeto, se vogliamo parlarne, ne parliamo.

La concessione è un atto che di per sé è un atto – passatemi il termine - blindato: non è estensibile, non è modificabile, non è prorogabile. E' blindato. Quindi nel momento in cui sono state verificate tutte le condizioni e i lavori che erano da svolgere, sia nella parte interna che nella parte esterna, abbiamo dovuto fare una scelta; una scelta che non vincolasse il futuro gestore ad una concessione troppo lunga, che potesse appunto vincolarlo anche nel tipo di attività che lui sarebbe andato a proporre. Quindi ad oggi esiste un atto di indirizzo di Giunta che è propedeutico a questa delibera, esiste un atto di Giunta che contiene in termini di durata un periodo che è ragionato ed è ragionato sulla base delle esperienze di gestione, raccontate ovviamente e esplorate in quello che è il mercato, fino al 31 agosto 2025, perché il mese di settembre solitamente viene utilizzato dai gestori per ambientamento o comunque individuazione di una serie di attività, e il mese di ottobre viene utilizzato per l'avvio dei corsi.

Per quanto riguarda l'oggetto, l'oggetto allo stato attuale è l'interno con la resa opzionale dell'esterno, limitato però alla parte ludica non alla parte della 50 metri, dal momento che la parte della 50 metri richiede un approfondimento che è in corso, dove appunto è stata indagata la falda che è più alta rispetto al piano della vasca, che in qualche modo richiede, adesso ci sono degli approfondimenti di carattere geotecnico, con una serie di piezometri piazzati attorno alla vasca, ma lì è necessario uno studio di fattibilità; una volta che abbiamo acquisito lo studio di fattibilità, dobbiamo stanziare le risorse; una volta stanziare le risorse procediamo poi con la progettazione esecutiva, fino arrivare all'inizio dei lavori. Questo tipo di procedura, se va bene, potremmo arrivare a settembre-ottobre. E' qualcosa che probabilmente arriverà sul tavolo della prossima Amministrazione, che si troverà comunque una serie di indagini ed approfondimenti che sono stati fatti ed affidati con questa Amministrazione.

Tornando sull'oggetto, quindi vi abbiamo appena detto che qualora le disponibilità finanziarie lo permettano, si agirà anche sul piazzale esterno, per poter comunque dare alla cittadinanza la possibilità di godere della parte adibita a parco, dove c'è anche il bar esterno, e dove ci sono le piscine ludiche.

Sempre restando in tema di indirizzo di Giunta o comunque ai contenuti del capitolato che, ripeto, non è oggetto di questa delibera, ma non è oggetto di questa delibera perché ai sensi del Regolamento non deve essere oggetto di questa delibera, ma è un demandare alla Giunta il confezionamento di quelli che sono gli atti particolareggiati che vi sto raccontando, però ve li racconto lo stesso. Il bar, la palestra: alcune osservazioni che sono state sollevate anche dal Consigliere Azzalin, queste sono delle sub concessioni previste all'interno della concessione che andrà praticamente a gara.

Per quanto riguarda poi sempre il capitolato, ho avuto personalmente un'interlocuzione con alcune rappresentanze sindacali che hanno concertato con il sottoscritto e con il Dirigente preposto, il Dottor Plechero dell'ufficio gare, dove è stata accolta la proposta, non solo in termini di clausola sociale, di tutela sociale, l'assorbimento dei lavoratori, ma anche dei collaboratori sportivi, dal momento che la riforma dello sport che è stata di fatto codificata comporta l'assimilazione dei collaboratori sportivi ai lavoratori a contratto subordinato. Questa è stata, devo dire la verità, una grande soddisfazione da parte dei sindacati, ma anche da parte nostra, perché questo ci permette comunque di tutelare l'aspetto occupazionale, che è quello che comunque era stato anticipato anche prima dal Sindaco.

L'affidamento al mercato ovviamente permette in via prioritaria l'assunzione di queste persone, quindi sia da parte lavoratori a contratto subordinato che collaboratori sportivi assunti fino al 31.12.2023. Qualora avessimo optato per affidamento in house o probabilmente assunzione diretta del Comune, questo sarebbe dovuto avvenire attraverso concorso e quindi non sarebbe stato possibile inserire tale clausola sociale. Almeno questo è quello che mi è stato riferito dagli uffici, con i quali anche personalmente mi ero confrontato.

Poi siamo tornati di nuovo a parlare dei lavori, perché non li abbiamo fatti prima. Ripeto, perché forse la scorsa volta non è entrato bene questo passaggio nelle teste di tutti. Io arrivo qui a marzo 2023, e per me è importante sottolinearlo. A marzo 2023 dagli atti leggo che è stato rilevato a fine 2021 che la concessione non era più valida per proseguire la gestione del Polo Natatorio da parte di Rhodigium, ed è il famoso parere dello Studio Bertolissi. Subito contestualmente nel 2021, a fine 2021, sempre dagli atti, rilevo che è stata tentata una conciliazione da parte del Comune e da parte dell'Avvocatura Civica, nel tentativo di poter trovare una formula, quindi sia un punto di caduta da un punto di vista economico, quindi un punto di incontro che potesse in qualche modo sanare i due milioni e mezzo, che si portava dietro l'ipotesi di un affidamento ponte, che avrebbe di fatto sanato la gestione nelle more del confezionamento di un bando più lungo. Il tentativo di conciliazione, sempre dagli atti, ho rilevato che è naufragato a fine 2022, poi se il Segretario mi vorrà correggere se sto dicendo delle cose sbagliate, e di conseguenza a marzo 2023 mi sono ritrovato con un obiettivo stabilito dall'ufficio sport di redarre il bando, confezionare la documentazione per andare a bando dell'impianto Polo Natatorio, un accertamento tecnico preventivo in corso che ha chiesto di non mutare lo stato dei luoghi "Non toccate niente, verificate che vi siano le condizioni minime per andare avanti, non toccate niente finché non abbiamo concluso l'accertamento tecnico preventivo", che riguardava la consistenza dei fabbricati, beni mobili e beni immobili.

Nel momento in cui l'accertamento tecnico preventivo ha dichiarato chiuse le operazioni peritali, almeno per quanto riguardava la consistenza, e adesso le ha riaperte, abbiamo iniziato a vagliare tutta la parte dei lavori da svolgere, in particolare è stata indagata la parte impiantistica. Della parte impiantistica sono stati chiesti i documenti, gli in particolare al gestore; il gestore non ce li ha forniti, ma noi non è che li abbiamo chiesti perché non li avevamo. Volevamo semplicemente verificare che quello che aveva il gestore fosse compatibile e corretto, conforme a quello che avevamo noi presso l'ufficio tecnico. Non ci è stato fornito nulla.

I nostri uffici tecnici sono andati al Polo Natatorio, hanno verificato che erano stati anche modificati gli impianti. Quindi l'ufficio tecnico ha fatto degli affidamenti di corsa; ha proceduto al confezionamento di tutte le certificazioni impiantistiche aggiornate, fino ad arrivare a gennaio, il 2 gennaio in cui è stato segnalato il problema che si è alzato il rivestimento della vasca Baldetti, e subito a ruota ulteriori problematiche rilevate anche nella Tosi. Questo è un pochetto l'ordine molto sommario delle cose che sono avvenute.

Adesso entro nel merito un po' di quelle che sono state anche le altre domande.

L'obiettivo: il bando. Era sempre stata un'osservazione del Consigliere Azzalin. E' vero, a gennaio c'era l'obiettivo del bando, me lo sono ritrovato anch'io all'ufficio sport per confezionare la documentazione. Sta di fatto che, da quello che ho appreso e comunque dai confronti avuti con gli uffici, la risposta è stata "L'obiettivo mira al confezionamento di tutta la documentazione per poter andare a bando. L'indirizzo al Consiglio lo chiedo nel momento in cui sono sicuro di poter

procedere con il bando, perché il rischio era di chiedervi l'indirizzo a febbraio 2023, ci ritrovavamo a dicembre 2023, e iniziavate a dire “Beh scusate, ma vi abbiamo dato l'indirizzo a febbraio 2023. Come mai non avete ancora fatto il bando?”, perché bisogna confezionare o perlomeno rinnovare l'agibilità dell'impianto - che c'era, agilità che c'era nel 2009 - ma che allo stato attuale dovevamo verificare se l'agibilità del 2009 era ancora veritiera rispetto a quelle che erano le condizioni del 2009”, e questa di fatto non è stata accertata e di conseguenza sono scattati tutti i lavori che sono contenuti nella variazione di bilancio.

Concessione, perché qualcuno ha sostenuto “Ma perché venite in Consiglio Comunale per dare un indirizzo che per gli altri impianti sportivi avete operato di Giunta?”. Perché è la prima volta che il Comune affida in concessione il Polo Natatorio, perché prima proveniva da Veneto Nuoto. Veneto Nuoto era la concedente, il Comune non è mai stato concedente del Polo Natatorio. Quindi è la prima volta che abbiamo un indirizzo. Per gli altri impianti sportivi c'è invece una storia di altre concessioni e alla base vi è un indirizzo; un indirizzo perché anche gli altri impianti sportivi il Comune potrebbe decidere di gestirlo internamente, di gestirlo in proprio, piuttosto che darlo in affidamento esterno.

Per quanto riguarda il degrado che viene raccontato in questi giorni, a metà gennaio gli uffici...

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Assessore, prova a stringere un po’.

MILAN MATTIA – Assessore:

Forse molto prima avevano iniziato a valutare o comunque a prendere in considerazione in modo preventivo il subentro nelle utenze per poter garantire i cosiddetti servizi minimi, affinché l'impianto di tutto il plesso non vada in degrado; sono state svuotate le vasche tal proposito anche per ridurre i costi di gestione. Quindi il Comune, l'ufficio tecnico è subentrato nelle utenze; oltre a questo è subentrato anche in un impianto di cogenerazione che serve per alimentare le caldaie, riscaldamento dei luoghi, e allo stato attuale ha fatto anche un incarico ad una ditta che svolge manutenzioni ordinarie e giornaliere presso l'impianto: al Polo Natatorio c'è sempre qualcuno che si occupa della manutenzione e di far girare gli impianti.

Mi fermo qui. In realtà c'erano delle altre domande. O vado avanti?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Se sono due minuti, va bene. Se sono dieci, no.

MILAN MATTIA – Assessore:

E' stata fatta una domanda da parte della Consiglieria Balzan, che in realtà è molto corretta, nel senso: cosa succede se non si presenta nessuno? Lo dico, perché non credo di andare in galera nel dirlo, sia io che il Sindaco abbiamo ricevuto delle mail da parte di N gestori, di cui ovviamente non diciamo il nome, ai quali abbiamo risposto - è agli atti - che non intendiamo ricevere, e ci dispiace, ma non riceviamo nessun gestore interessato, dal momento che sta per uscire un bando, e lo invitiamo a partecipare al bando che uscirà.

Per quanto riguarda i tempi, vi rinnovo - giusto per tornare al promemoria - è una procedura negoziata che dura 45 giorni: 15 giorni sono l'avviso esplorativo e gli altri giorni sono per offerte, valutazioni e quant'altro. Quindi la procedura dura 45 giorni da indicazioni dell'ufficio e comunque da Codice degli Appalti è una procedura negoziata. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. La parola alla Consiglieria Romeo per fatto personale.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Non voglio scadere nella polemica, perché a me interessa trovare delle soluzioni e non scadere nella polemica, ma rispetto a quello che ha detto il signor Sindaco, mi sarebbe piaciuto che avesse risposto un pochino più nel merito invece di arrivare a dire che facciamo campagna elettorale attraverso i cartelloni.

Quello che voglio solo specificare è che il Partito Democratico non ha fatto campagna elettorale ma, magari con modi per carità che possono essere più o meno discutibili, ma ha detto con chiarezza “quelle che sono state le scelte non condivise con questa Amministrazione per cui ci abbiamo messo la faccia e per cui abbiamo votato contro”. Per cui oggi siamo qui e non ci troviamo per l'ennesima volta d'accordo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare. Dichiarazioni di voto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No no, prima delle dichiarazioni di voto, Milan mi ha dato delle risposte, però volevo chiedere una cosa perché non ho capito. Lei ha dato ai potenziali partecipanti già delle risposte, perché ha spiegato tutta una serie di questioni che riguardano la concessione, ma che non troviamo scritte da nessuna parte. Per cui forse era opportuno, implicitamente anche stante la sua risposta, che magari fosse prodotta una relazione da parte del Dirigente, perché poi è strana questa cosa, Assessore mi permetta. Io capisco la sua volontà e non le faccio addebito, perché lei è capitato molto avanti nel tempo rispetto ai problemi che ha questa piscina nel dopo concordato, però queste cose poi le deve mettere nero su bianco qualcuno, che non ha prodotto neanche un minimo di proposta, e ha anche detto che è stato confezionato il bando e che lo chiederà qua più avanti al Consiglio, cioè voglio dire, non arrampichiamoci su. Guardate, la cosa è questa: poche righe per dire “Il Consiglio dà questa indicazione”, però è un'indicazione pleonastica, nel senso che avete già detto “Questo no, questo no, questo no, questo perché no, questo perché no”, anzi apriti cielo se si dice “Ma perché?”. Quindi forse non è tanto peregrina l'osservazione fatta “Approviamo il bando e poi magari arriviamo in Consiglio con una delibera magari ragionata su una base più completa” perché e possono anche non esserci il know-how per i servizi in house, per una gestione in house della piscina da parte delle municipalizzate, eccetera, non sta a me dirlo questo, però c'è bisogno anche di un approfondimento su questo, e non può, permettetemi, essere fatto in questa maniera. Dico questo perché non è così che si deve fare.

L'altra cosa è subconcessione, mi spiegato. Benissimo, ma la palestra non è un servizio pubblico, quella palestra lì. Non è la palestra, il palasport, un'altra palestra. E' un locale dato in affitto per fare una palestra. Cioè io in teoria potrei darla via privatamente, cioè il Comune la affitta, come fa altre robe. Non capisco perché, anche lì non è una questione peregrina, perché su questo vedrà che qualcuno sia accapiglierà poi dopo quando sarà ora di redigere questo fantomatico bando per la concessione.

E poi anche lì, la questione dei tempi non è peregrina, perché noi facciamo presto a dire un anno, poi nel frattempo si fa, eccetera, eccetera. Ma c'è anche chi poi deve prendere queste cose qua, e un anno chi mi garantisce che poi risolvi il problema dell'occupazione, di questo, dell'altro? Ecco perché mi pare, se vogliamo fare un ragionamento anche più pacato alla luce della discussione su questa delibera, sarebbe stato meglio una maggior ponderazione della scelta e delle indicazioni da chiedere al Consiglio Comunale. C'è stata la fretta delle dimissioni e allora si è arrivati all'ultimo giorno. Dico fretta, Sindaco, perché lei ha deciso sulla scorta di un comunicato di un circolo, ma lei sa bene anche che il circolo non vincolava il gruppo, e che questo gruppo non risponde al circolo, e che questo gruppo poche settimane fa ha approvato un bilancio. Non c'era tutto il gruppo presente e, quando c'è stato quel comunicato, lei non ha convocato i Consiglieri per dire “Chi c'è o chi non c'è”. Ma nel volgere di poche ore ha convocato invece una conferenza stampa senza sentire. Un suo

collaboratore mi chiede “Ma faresti un comunicato perché ti dissoci?”, “Mi dissocio da cosa? Convocheremo una riunione, sentiremo il gruppo, cos'è questa storia?”.

C'è quindi un precipitare delle situazioni che mi fa venire in mente un'altra cosa, Sindaco mi permetta: a luglio lei fece la cosa analoga e telefonò ai Consiglieri, ai quali disse “O firmi il documento, o sennò io mi dimetto”. Nessuno l'ha firmato e lei non si è dimesso. Cosa sono cambiati i tempi? Perché la cosa era analoga, cioè è successa la stessa medesima cosa.

Ecco perché io non ho capito perché, forse non l'ha capito nessuno in città se andiamo a ragionare, perché non si è mai visto che uno si dimetta tre mesi prima del voto, 75 giorni. Perché? Perché una maggioranza ha votato contro agli atti fondamentali? Abbiamo votato contro agli atti fondamentali? C'è scritto nel TUEL, tanto caro al Segretario, c'è scritto nel TUEL che questa è una causa di dimissioni perché c'è un comunicato.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliera concluda per favore.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Quanti anni è che ci ha detto che non appoggerà successivamente? Mi pare da diverso tempo. E quindi lei ha detto “Io guardo i numeri”, “Io guardo i numeri” ha detto, e l'ha detto in più di una volta. “E i numeri mi dicono che io ho la maggioranza”. Quindi lei si è dimesso sapendo dei numeri perché il sottoscritto, che è stato espulso anche da questo partito, anche per questo, assieme ad altri del gruppo, non hanno mai tolto la fiducia, e a dire il vero neanche il resto del gruppo del PD con Gaffeo formalmente, perché lei non li ha mai convocati, non li ha mai convocati.

Allora questo non compare nei social, non compare nelle cose, ma i fatti sono questi. E siccome lei parla di fatti, sono inconfutabili, perché lei neanche una telefonata mi ha fatto, signor Sindaco.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere per favore.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

..... un Consigliere parla anche per questioni personali, perché prima è stato detto che il gruppo ha tolto la fiducia. Non è vero, non è vero. Per cui lei, Sindaco, dovrebbe avere il coraggio di ritirare le dimissioni e di affrontare e gestire questa situazione, perché è troppo facile andare via a tre mesi dal voto, è troppo facile dire “Qualcun altro farà”. Non si fa così, non si fa così. Un buon padre di famiglia, quando ci sono dei problemi, non dà la colpa alla moglie, al cognato, ai figli, ai parenti. Sta lì e vede di risolvere i problemi con la sua famiglia. Questo è il punto. Questa è la situazione che ci divide, Sindaco, perché non si è mai confrontato con chi l'ha sempre appoggiato, perché abbiamo approvato il bilancio e c'era metà gruppo presente. E se andiamo a fare i conti, se andiamo a vedere, lei ha la maggioranza e i numeri. Allora spieghi perché si è dimesso: perché è venuto fuori un cartellone ignobile? E io da questo punto di vista l'ho anche detto, e non lo condivido. Questo è il problema? Perché abbiamo parlato oggi che bisognerebbe fare, bisogna qua, bisogna monitorare, bisogna là. Benissimo, però domani non c'è più il Sindaco, non c'è più l'Amministrazione. Ma perché? Abbiamo letto sul TUEL una causa in virtù del quale il Sindaco non c'è più?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Concluda per favore.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Concludo, ma siccome si conclude l'Amministrazione, però si è conclusa anche in maniera un po' poco chiara, è bene chiarire le cose, Presidente. Per quel che mi riguarda non è mai stata tolta la fiducia, e se oggi ho chiesto di ritirare la delibera, l'ho chiesto perché si possa riportare in maniera seria, approfondita, con un confronto. Abbiamo recepito anche la disponibilità dell'opposizione in

questo senso: perché non recepirla e perché non approfondirla? E da questo punto di vista si può andare avanti e non esasperare gli animi in questa maniera. Questo è il problema, perché si è aperta una campagna elettorale incredibilmente su questa vicenda, e le dimissioni sono state date per motivi squisitamente politici. E se le ritira, guardi non ci stupiremmo, l'ha fatto diverse volte, per cui le sarei grato, come lo sono stato le altre volte. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Io ho la richiesta del Sindaco di rispondere. Vi chiedo cortesemente di concludere questo punto nel merito e di non affrontare questioni meritevoli di essere discusse ma non collegate alla delibera, non collegate alla delibera. Per cui chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera?

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Volevo intervenire, perché a questo punto direi questione personale. Sono poche righe, leggo, leggo, leggo. “Le vicende amministrative che hanno coinvolto la nostra città in queste settimane, IRAS, AS2, Polo Natatorio, sono la testimonianza di una municipalità guidata dal Professor Gaffeo che non ha saputo ascoltare, non ha voluto coinvolgere, non è riuscito a governare, anzi ha prodotto i danni che sono sotto gli occhi di tutti. Il PD, cosciente che amministrare una città è sempre faticoso e difficile, in questi anni ha sempre lavorato per cercare punti di incontro, per trovare soluzioni condivise, ma l'attuale situazione non ci consente di mantenere il nostro sostegno al Sindaco con disappunto e critica. Il PD resterà e parteciperà ai lavori del Consiglio Comunale valutando le delibere proposte, mettendo al primo posto il bene della nostra città. Il Direttivo comunale ha approvato all'unanimità”, chiedo.....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Lei no, lei no. Chiedo, se hanno la cortesia di rispondermi, quanti dei presenti hanno votato questa delibera? Quanti dei presenti hanno votato questa delibera?

(Voci incomprensibili dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Questa è una delibera del Consiglio Direttivo del PD.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Stiamo scadente. Presidente scusi.....

(Voci incomprensibili dall'Aula)

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

E' stato votato all'unanimità.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Presidente, ma dai, ma per favore, Presidente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Io vi chiedo di rimanere sul punto. Stiamo discutendo di una delibera. Rispondiamo alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera? Prego Consigliere Chendi per dichiarazione di voto.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No no no, prima ho fatto una domanda al Segretario se si può sdoppiare la delibera, e non ho avuto risposta.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Il Segretario ha già risposto per iscritto a una precedente richiesta fatta da altri Consiglieri dicendo che non è possibile, perché non ci sono i tempi e i modi per poter procedere a fare questo tipo. Questa è la risposta formale. Se vuole precisare, faccia pure Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Mi è stato chiesto per iscritto.....

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Non partecipiamo al voto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Dichiarazioni di voto?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Prendiamo atto però dalle sue dichiarazioni, Sindaco, che quindi si è dimesso perché è permaloso.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Di fatto ha ammesso che, essendo permaloso, si è dimesso. Bene, meglio per noi. Ci sono anche i dipendenti qui, quindi ruberò pochissimo tempo.

Noi ci tureremo il naso davanti a questa delibera e, nonostante siano state rilevate importanti criticità, già dette, già discusse e ribadite, dobbiamo lasciare..., non faremo ostruzionismo, non faremo ostruzionismo. Quello che avremmo voluto per la delibera su IRAS, avremmo voluto che la maggioranza ci desse la possibilità di votarla, in seconda convocazione magari, quindi non l'avesse affossata. Quindi noi usciremo dall'aula e lasceremo alla maggioranza l'opportunità, se ritiene che la delibera sia congrua, sia corretta e sia nella direzione di riaprire la piscina, lasceremo l'opportunità di votarla. Quindi come centrodestra non faremo ostruzionismo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Sette e poi Consigliere Maniezzo, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Praticamente ci viene richiesto di firmare un avvallo su una cambiale in bianco. Di certo non ci facciamo ricattare perché, se questi erano i presupposti, di certo non stiamo facendo campagna elettorale, e questo lo metto proprio per inciso.

La piscina è chiusa perché avete deciso di chiuderla. Quindi non abbiamo responsabilità e non ne vogliamo avere, perché non è giusto se voi avete avuto, c'era una maggioranza, non prendersi delle responsabilità, e quindi in questo momento il Sindaco si è dimesso; il 25 gennaio in sede di Consiglio monotematico non si è presentato di fronte ai cittadini; non ho sentito dire da parte di nessuno che è stato fatto un errore, nessuno ha fatto un errore, eppure siamo con le piscine chiuse, nessuno ha fatto un errore. Lo sottolineiamo. Tutti perfetti, tutti giusti, tutti bravi.

Per questo motivo, visto che ci chiedete un supporto solo quando vi serviamo come numero, perché solo al momento dell'esigenza del bisogno allora ci viene chiesto il supporto, è un ricatto e non possiamo sottostare a ricatto e soprattutto io, e anche il collega Menon, eravamo venuti in aula con

l'idea di sentire questo consenso cosa diceva. Aver appreso che ci sono delle gravi anche carenze tecniche, veramente gravi, ci portano.....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Nulla, ci fermiamo qua e noi lasciamo alla maggioranza che è in essere la partecipazione al voto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

No no Consigliere Rossini....

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Ma non siamo ancora in votazione, scusi tanto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini...

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Perché deve interrompere?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Perché non c'è il numero legale, non c'è il numero legale.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Ma non siamo in votazione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Non vuol dire, non vuol dire. La seduta non è valida se non c'è almeno la presenza di 17 Consiglieri. E non c'è.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Ha ragione, ha ragione.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego, faccia la verifica Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Andretto Luca, assente; Aretusini Michele, assente; Azzalin Graziano, assente; Balzan Margherita, assente; Bertacin Riccardo, assente; Biasin Elena, presente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, presente; Chendi Nello, assente; Ferrari Marco, assente; Gaffeo Edoardo, presente; Gambardella Monica, assente; Giannese Roberto, presente; Magon Sabrina, assente; Maniezzo Mattia, assente; Masin Matteo, presente; Menon Tiziano, assente; Montagnolo Angelo, assente; Moretto Mattia, assente; Noce Valentina, assente; Osti Giorgio, presente; Pinato Elisa, assente; Punzo Giovanni, assente; Raise Micaela, assente; Rizzato Lorenzo, assente; Romagnolo Alessandro, presente; Romeo Nadia, assente; Rossini Antonio, presente; Saccardin Federico, presente; Salvaggio Giovanni, assente; Scaramuzza Gianmario, presente; Sette Damiano, assente; Traniello Elisabetta, presente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Sono presenti 12 Consiglieri. Suspendo la seduta e si rifà all'appello fra 15 minuti, alle ore 22.19. Qualora non ci fosse il numero legale anche a questa chiama, la seduta viene chiusa e si procede domani in seconda convocazione.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripersa.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Se vi accomodate, procediamo all'appello. Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Andretto Luca, assente; Aretusini Michele, assente; Azzalin Graziano, assente; Balzan Margherita, assente; Bertacin Riccardo, assente; Biasin Elena, presente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, presente; Chendi Nello, assente; Ferrari Marco, assente; Gaffeo Edoardo, presente; Gambardella Monica, assente; Giannese Roberto, presente; Magon Sabrina, assente; Maniezzo Mattia, assente; Masin Matteo, presente; Menon Tiziano, assente; Montagnolo Angelo, assente; Moretto Mattia, assente; Noce Valentina, assente; Osti Giorgio, presente; Pinato Elisa, assente; Punzo Giovanni, assente; Raise Micaela, assente; Rizzato Lorenzo, assente; Romagnolo Alessandro, presente; Romeo Nadia, assente; Rossini Antonio, assente; Saccardin Federico, presente; Salvaggio Giovanni, assente; Scaramuzza Gianmario, presente; Sette Damiano, assente; Traniello Elisabetta, presente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Sono 11 presenti. Non c'è il numero legale. La seduta è chiusa. Si riconvoca il Consiglio domani alle ore 14.30 in seconda convocazione e si riparte come primo punto quello che abbiamo interrotto questa sera.